GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — VENERDI' 29 LUGLIO — NUM. **176**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **325** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. All'Ospedale detto di Gesù e Maria in Napoli sarà corrisposta annualmente, a titolo di sussidio governativo pel mantenimento dei poveri d'ambo i sessi ricoverati nella sezione di beneficenza, la somma di lire 30,000 da inscriversi in aumento al capitolo 20 del bilancio pel Ministero dell'Interno per l'esercizio 1881 e ai capitoli corrispondenti degli anni successivi.

Art. 2. In ragione che si aumenteranno le rendite stabili della detta sezione di beneficenza, per lasciti di più benefattori od altrimenti, sarà proporzionalmente diminuita la sovvenzione governativa, che cesserà del tutto quando i redditi fissi dell'Opera pia abbiano superato le lire 30,000.

Art. 3. Fino alla cessazione dell'assegno il bilancio e i conti dell'Ospedale di Gesù e Maria (sezione di beneficenza) saranno approvati dal Ministero dell'Interno, a tenore dell'articolo 19 della legge 3 agosto 1862 per le Opere pie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 22 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **275** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il Nostro R. decreto del 23 giugno 1867, n. 3776, col quale, in conformità al precedente Nostro R. decreto del 15 maggio stesso anno, n. 3712, i mandamenti di Ronco Scrivia e Savignone (provincia di Genova) furono riuniti in un solo distretto elettorale per la nomina di due consiglieri provinciali;

Vedute le istanze fatte per ottenere che il mandamento di Savignone sia separato da quello di Ronco Scrivia per gli effetti delle elezioni provinciali;

Veduta la legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I mandamenti di Ronco Scrivia e Savignone formano due distinti distretti elettorali per procedere ciascuno separatamente alla elezione di un consigliere provinciale, rimanendo in tal modo modificata la tabella di riparto dei consiglieri della provincia di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 15 giugno 1873 che approvava la tariffa della tassa bestiame adottata dal comune di Pergola;

Vista la deliberazione 21 ottobre 1880 di quel Consiglio comunale, in quanto riguarda i nuovi aumenti portati alla tassa anzidetta, per alcuni capi, e la successiva del 16 maggio 1881, con cui venne definitivamente adottata la tariffa del corrente anno;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1881 della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Pergola ad applicare nel corrente anno la tariffa della tassa bestiame stata definitivamente adottata in seduta del 16 maggio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 7 novembre 1880 del Consiglio comunale di Montauro, concernente l'aumento del massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 25 stesso mese ed anno della Deputazione provinciale di Catanzaro;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Calabria Ulteriore 2ª;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Montauro ad applicare pel triennio 1881-83 la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta e in base al reparto adottato con la deliberazione consigliare del 7 novembre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **326** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto la legge 3 luglio 1864, n. 1827, il decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*, e il R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, col quale fu approvato il regolamento generale sui dazi interni di consumo;

Vista la legge del 15 luglio 1881, n. 299, che approva il bilancio di definitiva previsione per l'anno 1881;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Amministrazione dei dazi di consumo nel comune di Napoli, assunta direttamente dal Governo dal 1° gennaio del corrente anno, è tenuta dall'intendente di finanza, assistito dal direttore della Dogana, entro i limiti delle rispettive attribuzioni, fissate dal predetto R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dall'altro decreto del 26 dicembre 1869, n. 5416, sul personale delle Dogane. La riscossione dei dazi stessi sarà fatta secondo le tariffe regolarmente approvate.

Art. 2. Sono approvate con effetto dal 1° agosto p. v. le unite tabelle contenenti i ruoli organici:

a) Del personale degli uffici interni da aggregarsi alla Intendenza di finanza;

b) Del personale degli uffici interni presso il direttore della Dogana, per il servizio di amministrazione, di revisione, di contabilità, di statistica e di contenzioso; e del personale degli uffici esterni di riscossione;

c) Del personale della guardia di finanza per la sorveglianza della linea interna, e per il rinforzo della linea di mare.

Art. 3. Gli impiegati degli uffici interni aggregati all'Intendenza di finanza sono sottoposti, nei rapporti di disciplina e di servizio, alle norme vigenti per gli impiegati di ruolo delle Intendenze.

Gli impiegati degli uffici interni ed esterni alla immediata dipendenza del direttore della Dogana sono sottoposti, nei rapporti di gerarchia e di disciplina, nonchè per le pene, alle disposizioni del regolamento sul personale delle Dogane.

Art. 4. I ricevitori ed i cassieri devono, nei modi stabiliti per i contabili dello Stato col R. decreto 8 giugno 1873, n. 1447, prestare una cauzione come appresso:

Ricevitori di 1ª classe	L.	15,000
Id. di 2ª classe	»	10,000
Id. di 3ª classe	»	5,000
Id. di 4ª classe	»	4,000

Art. 5. Gli impiegati ed agenti daziari avranno diritto alle stesse indennità che competono ai funzionari doganali tanto per il servizio notturno, quanto per le trasferte fuori dei luoghi stabiliti per le operazioni daziarie e per il prolungamento dell'orario normale.

Per la scorta però dei transiti, le guardie avranno diritto ad una indennità di centesimi 50 qualunque sia la distanza da percorrere ed il tempo impiegato nella trasferta.

Art. 6. Gli impiegati ed agenti di basso servizio non compresi nei nuovi ruoli organici, saranno collocati al seguito delle rispettive classi, conservando gli stipendi di cui si trovano attualmente provvisti.

Gli impiegati che troveranno posto nel nuovo ruolo, ma che conseguiranno uno stipendio inferiore, conserveranno la differenza a titolo di assegno personale.

Gli impiegati rimasti in soprannumero rientreranno nel ruolo di mano in mano che avranno luogo corrispondenti vacanze.

Art. 7. Al corpo delle guardie daziarie municipali passato in servizio del Governo, nei rapporti di servizio, di disciplina e di amministrazione, sono applicate le disposizioni per il corpo delle guardie di finanza. Gli agenti di bassa forza potranno, semprechè ne facciano domanda, conseguire definitivamente il passaggio nel corpo delle guardie di finanza, quando abbiano i requisiti voluti per la rafferma e si sottopongano alla ferma prescritta. Non ottenendo l'incorporazione definitiva, essi continueranno a percepire gli assegni di cui si trovano attualmente provvisti, fino alla scadenza della ferma contratta col Municipio, ed il loro numero sarà computato entro il contingente dell'unita tabella *C*.

Art. 8. Gli ispettori, sottoispettori, ufficiali, sottufficiali dello stesso corpo delle guardie daziarie, che risulteranno in eccedenza in confronto del nuovo ruolo organico, saranno mantenuti in soprannumero col godimento dell'attuale loro stipendio, ed adibiti, ove ne sia il caso, anche ad altri uffici finanziari.

Art. 9. Con decreto Ministeriale si provvederà:

a) Alla designazione degli uffici esterni, ed alla distribuzione del personale fra di essi;

b) Alla circoscrizione delle luogotenenze e delle brigate, con l'assegnazione del relativo personale;

c) Alla distribuzione del personale di rinforzo lungo la linea di mare, pel servizio promiscuo di vigilanza;

d) Alla ripartizione delle indennità per le spese di ufficio;

e) Alle istruzioni speciali di amministrazione, anche per regolare il servizio promiscuo doganale e del dazio di consumo presso la Dogana.

L'assegnazione del personale fra i vari uffici può essere fatta senza riguardo alla classe degli impiegati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA A.

Dazio consumo di Napoli

RUOLO ORGANICO *del personale degli uffici interni presso l'Intendenza di finanza.*

	Stipendio annuo individuale	Spesa annua
1 Segretario	2,800 »	2,800 »
1 Vicesegretario di 1ª classe	2,500 »	2,500 »
1 Vicesegretario di 2ª classe	2,300 »	2,300 »
2 Ufficiali di scrittura di 1ª classe	1,900 »	3,800 »
2 Ufficiali di scrittura di 2ª classe	1,700 »	3,400 »
2 Ufficiali di scrittura di 3ª classe	1,400 »	2,800 »
9	L.	17,600 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

TABELLA B.

Dazio consumo di Napoli

RUOLO ORGANICO *del personale degli uffici interni ed esterni dipendenti dal direttore della Dogana.*

	Stipendio annuo individuale	Spesa annua
4 Ricevitori di 1ª classe	2,800 »	11,200 »
3 Ricevitori di 2ª classe	2,400 »	7,200 »
6 Ricevitori di 3ª classe	2,000 »	12,000 »
3 Cassieri	2,000 »	6,000 »
6 Capi commessi di 1ª classe	2,800 »	16,800 »
4 Capi commessi di 2ª classe	2,400 »	9,600 »
50 Commessi di 1ª classe	2,000 »	100,000 »
60 Commessi di 2ª classe	1,800 »	108,000 »
60 Commessi di 3ª classe	1,600 »	96,000 »
30 Commessi di 4ª classe	1,400 »	42,000 »
6 Agenti subalterni di 1ª classe	900 »	5,400 »
6 Agenti subalterni di 2ª classe	800 »	4,800 »
7 Agenti subalterni di 3ª classe	700 »	4,900 »
1 Inserviente	900 »	900 »
17 Visitatrici	300 »	5,100 »
263		429,900 »
Indennità per spese d'ufficio		7,000 »
	Totale L.	436,900 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

TABELLA C.

Dazio consumo di Napoli

RUOLO ORGANICO *della guardia di finanza.*

	Stipendio annuo individuale	Spesa annua
1 Ispettore di 2ª classe	3,500 »	3,500 »
2 Sottoispettori	3,000 »	6,000 »
5 Tenenti di 1ª classe	2,500 »	12,500 »
5 Tenenti di 2ª classe	2,100 »	10,500 »
5 Sottotenenti	1,700 »	8,500 »
4 Marescialli	1,300 »	5,200 »
58 Brigadieri	1,100 »	63,800 »
58 Sottobrigadieri	900 »	52,200 »
61 Guardie scelte	810 »	49,410 »
550 Guardie comuni	750 »	412,500 »
749		624,110 »
Indennità all'ispettore	1,200 »	1,200 »
Indennità ai sottoispettori	600 »	1,200 »
Alloggio ai tenenti e sottotenenti	»	3,150 »
Indennità di giro ai tenenti e sottotenenti	»	4,500 »
Indennità alle brigate volanti	96 »	4,800 »
	Totale L.	638,960 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria analitica vacante presso la R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di geometria analitica presso la R. Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 28 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di diritto commerciale vacante nella Scuola di Notariato, annessa al R. Liceo Dante in Firenze.*

Essendo vacante la cattedra di diritto commerciale presso la Scuola di Notariato, annessa al R. Liceo Dante in Firenze, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2200, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 29 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di diritto civile vacante nella R. Università di Siena.*

Essendo vacante la cattedra di diritto civile presso la R. Università di Siena, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di chimica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.*

Essendo vacante la cattedra di chimica presso la Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 30 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di anatomia patologica vacante nella R. Università di Sassari.*

Essendo vacante la cattedra di anatomia patologica presso la Regia Università di Sassari, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di chimica generale vacante nella R. Università di Sassari.*

Essendo vacante la cattedra di chimica generale presso la Regia Università di Sassari, alla quale è annesso lo stipendio di 3000 lire, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario vacante presso la R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario presso la R. Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 27 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella R. Università di Palermo.*

Essendo vacante la cattedra di diritto costituzionale presso la R. Università di Palermo, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 30 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle fanciulle sono ora vacanti tre posti gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuni di detti posti dovranno presentare le loro domande, in carta bollata, al Consiglio di Amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1881.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riservati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servizi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna, che non ha posto gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano, oltre al termine di quella età, le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre di Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia e da un certificato dell'agente delle tasse;

5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio d'amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 15 luglio 1881.

Il R. Provveditore Presidente: G. RHO.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a numero 5 posti di vicesegretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500, ed a n. 12 posti di volontario (senza stipendio) negli uffici della Corte dei conti.

Saranno nominati subito vicesegretari di 3ª non solo i primi 5 vincitori nel concorso, ma anche gli altri che susseguiranno nella classificazione secondo il numero dei posti di vicesegretario che si renderanno scoperti durante il periodo del concorso.

Gli esami saranno dati dai candidati in Roma nei giorni 21 e successivi di novembre prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate regolarmente documentate entro il 15 ottobre 1881.

I titoli e i documenti per l'ammissione, non che le forme ed il programma dell'esame sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si stampa.

Roma, addì 22 luglio 1881.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una alla Corte dei conti (Segretariato Generale), indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'Istituti tecnici in originale;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Fede di specchietto rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato dalla Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Cultura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni.

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*
DUCHOQUÉ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso — (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce in data 9 maggio 1881 pel deposito del certificato consolidato 5 per cento n. 154865, per la rendita di lire 230, in capo a Presiccie Santo di Pantaleo, domiciliato in Nardò, provincia di Lecce, vincolata per sacro patrimonio del titolare, con decorrenza dal 1° gennaio 1881, fatto dal titolare medesimo signor Presiccie Santo di Pantaleo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, saranno consegnate a detto Presiccie Santo fu Pantaleo le cartelle al portatore emesse pel tramutamento operatosi del certificato di rendita esibito senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 5 luglio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno (Sede di Torino), in data 25 maggio ultimo scorso, num. 2627, pel deposito di tre cartelle al portatore del consolidato 5 0/0, della complessiva rendita di lire 235, esibite per il cambio decennale dal signor Giuseppe Martignone fu Niccolò.

Si diffida chiunque possa avere interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli richiesti ad esso signor Giuseppe Martignone, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 26 luglio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

R. decreto 21 maggio 1881, n. 260 (Serie 3ª), che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella annessavi tabella;

R. decreto 23 luglio 1881, n. 327 (Serie 3ª), che approva l'unitovi Regolamento di amministrazione per il Corpo delle guardie di finanza.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'approvazione in seconda lettura del *bill* agrario per l'Irlanda, da parte della Camera dei comuni, è stata accolta con viva e generale soddisfazione dall'opinione pubblica in Inghilterra. Osserva il *Times* che il ministero ha dovuto superare delle enormi difficoltà: l'opposizione dei conservatori che vedevano nel *bill* un'offesa alla proprietà, e l'opposizione più temibile degli irlandesi che profittavano d'un'agitazione popolare pericolosa. Tutte queste difficoltà sono state fortunatamente vinte; ma sorge ora quest'altra questione; che farà la Camera dei lordi? Secondo alcuni i lordi faranno al *bill* una vivissima opposizione, ma in generale prevale l'avviso che essi non oseranno di respingere apertamente la riforma. Tra le disposizioni che essi intendono di modificare va citata quella che si riferisce alla composizione della Commissione permanente agraria del triumvirato O'Hagan, Litton e Vernon. Verrà proposto un emendamento, a termini del quale il numero dei commissari dovrebbe essere portato a cinque, affinchè la Commissione abbia maggiore autorità. Se questo, osserva l'*Indépendance Belge*, fosse il solo cambiamento che avrebbe a subire il *bill* agrario alla Camera alta, i lordi meriterebbero di essere citati in un ordine del giorno, ma è probabile che verranno presentati degli altri emendamenti. In ogni modo la stampa liberale è d'avviso che la Camera dei lordi terminerà coll'approvare il progetto di legge.

In questa previsione studiasi presentemente il modo di far coincidere la promulgazione della nuova legge con un altro provvedimento diretto a tranquillare gli animi. Tratterebbesi di mettere in libertà tutti gli individui che sono stati arrestati in forza delle leggi di coercizione. Una petizione coperta da migliaia di firme di persone autorevoli verrà presentata alla regina perchè eserciti il suo diritto di grazia. La legge di coercizione, fatta per essere applicata in condizioni anteriori alla riforma agraria, sarebbe per tal modo virtualmente sospesa.

Il ministro degli esteri d'Inghilterra, lord Granville, ha indirizzato ai rappresentanti inglesi all'estero una circolare per informarli che allorquando sudditi inglesi nell'attendere ai propri divertimenti od alle proprie faccende fossero catturati dai briganti, nessuna proposta di riscatto verrebbe fatta dal ministro delle finanze inglese. Tale decisione è stata presa in occasione dei due recenti fatti del colonnello Synge e del signor Suter, catturati dai briganti in Turchia, e per la liberazione dei quali il governo inglese ha dovuto pagare delle forti somme.

Il *Daily News* ha da Larnaca di Cipro che si sta firmando nell'isola una petizione con cui si prega il governo inglese di acconsentire all'annessione dell'isola di Cipro alla Grecia, o di nominare una Commissione regia coll'incarico di fare una inchiesta sulle condizioni ed i bisogni del popolo.

I più recenti dispacci che i giornali parigini hanno ricevuti dall'Africa confermano la notizia che gli ingegneri e i lavoratori europei dei dintorni di Tunisi, e in genere tutte le famiglie europee domiciliate in quel territorio, non sentendosi più sicuri contro le scorrerie degli insorti si rifugiano alla capitale.

Correva voce che un gran numero di Zlass, di Metellit e di gente d'altre tribù siensi riuniti per una incursione nella pianura di Dakla fra Beja e la frontiera algerina.

Le comunicazioni telegrafiche con Susa erano interrotte. Il generale Logerot stava per partire alla volta di Sfax, di Gabes e di Djerba. Al suo ritorno egli doveva fermarsi appunto a Susa, la quale città stava per essere militarmente occupata dai francesi.

Seicento soldati tunisini avevano abbandonato in un tratto il corpo militare del bey, i cui contingenti si trovano ridotti a proporzioni minime. Si stava organizzando una spedizione mista tunisina-francese per la riscossione delle imposte sotto gli ordini di Ali-bey. Il *Temps* non approva questa partecipazione dei francesi ad una spedizione simile, e dice che essa non è fatta per accrescere la loro popolarità.

Sir W. Harcourt, ministro dell'interno in Inghilterra, venne lunedì interrogato alla Camera dei comuni sulla scoperta di

macchine infernali spedite dai feniani d'America e sequestrate dalla polizia a Liverpool.

Ecco quali spiegazioni il ministro ha date: " Sono più di tre settimane il governo venne informato che un certo numero di macchine infernali erano state consegnate a destinazione di Liverpool e che esse erano state nascoste dentro a casse di cemento. Gli impiegati doganali raccolsero lungo il viaggio altre informazioni. Un impiegato della polizia segreta delle dogane di Londra ed un ufficiale di polizia pure di Londra vennero inviati a Liverpool qualche giorno prima che giungessero le navi col carico.

" Non appena le due navi giunsero vennero perquisite e a bordo di una si trovarono sei macchine infernali; a bordo dell'altra, quattro. La sostanza contenuta nelle macchine non è dinamite, ma una composizione chimica diversa.

" Si è fatto di tutto per scoprire chi abbia consegnati questi ordigni. Si sta facendo in America una inchiesta sul modo nel quale venne operata la spedizione. Sarebbe stato conveniente che questa faccenda rimanesse un po' più segreta. Ciò avrebbe agevolato la scoperta dei colpevoli. Ma furono commesse delle indiscrezioni.

" Tuttavia credo di potere assicurare che la costruzione e la spedizione di tali meccanismi sono il compimento di progetti ad ogni nuovo tratto manifestati dalla stampa feniana d'America.

" Laonde è necessario che il governo degli Stati Uniti riprovi gli eccessi della stampa feniana conformemente ai richiami che gli sono stati fatti or sono alcune settimane dal gabinetto di Londra.

" Infatti, pubbliche minaccie, inviti replicati all'oltraggio ed all'assassinio, apparvero e furono ripetuti nei giornali feniani d'America, e sono gli eccitamenti della stampa medesima che produssero l'invio delle macchine infernali scoperte in questi ultimi tempi.

" Il governo non ha ancora ricevuto risposta alle rappresentanze fatte all'America riguardo ai giornali che contengono pubblici eccitamenti all'assassinio, ma è da ritenere che il governo americano sia disposto al pari dell'inglese a processare i crimini ed a punirne gli autori, essendone comune il pericolo. Esaurita l'inchiesta circa le ultime macchine infernali scoperte, il governo della regina non mancherà di muovere nuove rimostranze a quello di Washington. "

Fu martedì che alla Camera francese il signor Clémenceau interrogò il presidente del Consiglio, signor Giulio Ferry, per sapere quale fondamento avesse la voce secondo cui le elezioni generali avrebbero da essere fissate per una data molto prossima, e precisamente per il 21 agosto. Il signor Clémenceau dimostrò come non possa convenire di allontanare o di avvicinare soverchiamente la data delle elezioni generali, e pregò il signor Ferry ad esprimere l'opinione del governo sopra una tale questione.

Il signor Ferry disse dapprima che la interrogazione del signor Clémenceau era di quelle alle quali il governo avrebbe potuto rifiutarsi di rispondere. Infatti, egli soggiunse, è una delle prerogative essenziali del potere esecutivo create dalla fiducia del Parlamento di chiudere la sessione e di fissare dentro un periodo che, per necessità di cose, deve essere breve, la data delle nuove elezioni generali. Il governo solo è in grado di discernere la opportunità, che equivale a dire l'interesse della Repubblica, per questa determinazione della data delle elezioni.

Nelle contingenze presenti il governo reputa che il paese non desideri un lungo periodo elettorale. E pertanto l'intenzione sua è di convocare i Collegi in un'epoca quanto sia più possibile vicina al 21 agosto.

Questa dichiarazione del presidente del Consiglio venne dal signor Clémenceau qualificata di politica di sorpresa. Dopo di che lo stesso signor Clémenceau disse di voler trasformare la sua interrogazione in interpellanza. E il signor Ferry dal canto suo dichiarò di accettarla.

Allora fu che il signor Clémenceau presentò il seguente ordine del giorno: " La Camera, considerando che la convocazione inattesa dei Collegi per le elezioni generali ad una data vicinissima, quando il richiamo delle riserve accennava ad una data più remota, avrebbe il carattere di una sorpresa e costituirebbe una manovra elettorale, passa all'ordine del giorno. "

Il signor Ferry chiese che si votasse sull'ordine del giorno puro e semplice, come piena fiducia della Camera nel ministero.

L'ordine del giorno puro e semplice ottenne a scrutinio segreto 231 voti contro 216. La destra tutta intera ha votato colla opposizione di sinistra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 28. — Stamane alle ore 6 30, S. M. il Re col suo seguito visitò l'Esposizione industriale, e quindi ripartì per Monza alle ore 10.

Lo stato dell'arcivescovo è stazionario. Si nota un tenue miglioramento. L'intelligenza è lucida.

Tunisi, 28. — 1500 insorti giunsero a Rades, a 6 chilometri dalla Goletta, e assassinarono sette persone.

Gli europei si rifugiano a Tunisi.

Furono prese misure di sicurezza.

Il ponte di barche tra la Goletta e Rades è tagliato.

Palermo, 28. — In una lettera all'*Amico del Popolo*, l'onorevole Magliani prega acciocchè il danaro raccolto per la medaglia che la cittadinanza gli voleva conferire, sia destinato al sollievo dei più poveri nelle classi operaie.

Brindisi, 28. — Stamane si è ancorata in questo porto la cannoniera inglese *Falcon*.

Roma, 28. — Alla notizia della nuova crisi sopravvenuta nelle condizioni di salute del presidente Garfield, il Ministro Mancini telegrafò al R. incaricato d'affari in Washington, invitandolo a farsi interprete delle vive sollecitudini che in Italia provano per l'illustre infermo, con sentimento concorde, S. M. il Re, il Governo e la intera popolazione, non che dei fervidi voti che si fanno per la sua sollecita e completa guarigione.

Torino, 28. — Stamane fu celebrato nella Metropolitana una solenne messa funebre, ricorrendo il 32° anno dalla morte di Re Carlo Alberto. Assistevano tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze del Senato e della Camera, l'arcivescovo e grande folla. Il corpo dei carabinieri rendeva gli onori militari.

Tunisi, 28. — Confermasi che Gabes fu occupato.

Non si conferma la notizia della occupazione di Gerba e di Xergis.

La flotta francese è aspettata alla Goletta.

La città è ora perfettamente tranquilla.

Napoli, 28. — La Commissione d'inchiesta, accompagnata dal sottoprefetto che le espose i voti di quelle popolazioni, visitò il cantiere militare di Castellammare, vide i cantieri mercantili deserti, conferì con gli armatori, visitò lo stabilimento metallurgico Cottrau.

Napoli, 28. — Ieri il marchese di Noailles visitò l'on. Mancini, che oggi gli restituì la visita. Ambedue partono sabato per Roma.

Brindisi, 28. — È transitata ora da questo porto la squadra inglese, salutata dai colpi di cannone della nostra nave ammiraglia.

La cannoniera *Falcon* è partita.

Londra, 28. — Il nuovo *Libro Azzurro* riguardo agli affari di Tunisia contiene un dispaccio del 25 giugno di Assym pascià a Musurus bey, nel quale viene esposta la pretesa del console francese di Tripoli di proteggere i residenti tunisini, nonchè la protesta della Porta.

Granville fa sapere a Dufferin, in data del 12 luglio, che egli invitò la Porta ad agire colla massima prudenza, e a non dare alcun motivo di lagnanza alla Francia, la cui posizione è difficile a motivo dell'insurrezione.

Il 15 luglio Granville scrive a Lyons che l'Inghilterra considera Tripoli come una parte incontestabile dell'impero ottomano. Un'azione del governo francese nella direzione di Tripoli solleverebbe una questione diversa dalla tunisina e potrebbe alterare le vecchie relazioni di amicizia della Francia coll'Inghilterra. Granville rammenta il protocollo sulla giurisdizione consolare firmato il 24 febbraio 1873 fra l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Turchia.

Lyons risponde il 17 luglio, raccontando la sua conversazione con Barthélemy Saint-Hilaire, il quale gli disse che il governo francese vuole fare della Reggenza un paese ben governato e prospero; che esso considera la Tripolitania come parte integrale dell'impero ottomano e non ha alcuna intenzione d'invaderla nè di stabilirvi l'influenza esclusiva della Francia. Furono dirette rimostranze amichevoli alla Porta, ma solo quando la Francia ebbe buone ragioni di credere che emissari partiti da Tripoli eccitassero disordini in Tunisia. Ora però la Francia considera che, alle sue misure di difesa, la Porta rispose assicurando che le truppe erano state spedite a Tripoli unicamente per prevenire i disordini e mantenere l'autorità del sultano. Quanto all'Egitto, Barthélemy espresse un vivo desiderio che duri sempre la buon'armonia fra l'Inghilterra e la Francia.

Londra, 28. — *Seguito del Libro Azzurro.* — In un dispaccio del 19 luglio, Granville racconta ad Adams il suo abboccamento coll'incaricato di Francia, il quale rinnovò le assicurazioni del suo governo riguardo a Tripoli, Granville dichiara le assicurazioni interamente soddisfacenti.

Il 26 luglio, Granville fa sapere a Dufferin che la Francia, riconoscendo Tripoli come parte integrale dell'impero ottomano, la responsabilità della Porta pel mantenimento dell'ordine al confine di un paese sul quale la sua autorità è riconosciuta, diventa tanto più seria in quanto che si potrebbe andare incontro a gravi conseguenze se la Porta facesse assegnamento sull'appoggio dell'Inghilterra pel caso in cui, dietro imprudenti incoraggiamenti delle autorità turche, i tripolitani si unissero alle tribù tunisine ed attaccassero i francesi. Granville invita Dufferin a dichiarare alla Porta che, essendo interessato a non veder cadere Tripoli sotto l'influenza di un'altra potenza, il governo inglese desidera il mantenimento dello *statu quo*, e che se l'Inghilterra si mostra opposta ad un'ingiusta aggressione contro la Tripolitania, non è per questo disposta a proteggere il sultano contro le conseguenze di uno sconoscimento degli avvisi amichevoli dell'Inghilterra.

Roma, 28. — La Legazione degli Stati Uniti ci comunica un dispaccio del segretario di Stato Blaine, il quale annunzia un grande miglioramento nello stato di salute del presidente.

Napoli, 28. — Commissione d'inchiesta. — Passerini e Cigliano parlano dell'abbondanza del carbone in Italia, che dovrebbesi sperimentare. Ritengono che il Governo debba favorire l'impianto di stabilimenti metallurgici. De Zerbi deplora che lo Stato abbia abbandonato lo stabilimento di fabbricazione dei cannoni, delle canne di fucile e delle gomene. Dice debbasi aiutare la marina sviluppandone le industrie. Soggiunge: politicamente dovrebbesi negare il cabotaggio colla Francia: economicamente no. Sono intesi altri armatori, i quali confermano quanto fu detto nelle sedute precedenti. La Commissione parte domani per Ancona.

Napoli, 28. — È partita la corazzata *Roma*.

Parigi, 28. — Il bilancio definitivamente votato dalla Camera e dal Senato aumenta da uno a sei milioni il credito chiesto per prolungare la ferrovia algerina da Kreider a Mecheria.

La Camera approvò il progetto per la vendita totale dei diamanti della Corona.

La sessione sarà probabilmente chiusa domani.

Londra, 28. — *Camera dei comuni.* — Si approva la relazione sul *bill* agrario irlandese.

La terza lettura è fissata a domani.

Gladstone, rispondendo a Northcote, conferma che Eyub-Khan sconfisse Abdurrahman.

Parigi, 28. — Il *Journal Officiel* fissa le elezioni legislative al 21 agosto.

Londra, 28. — *Camera dei comuni.* — Buxton chiede se il governo sappia ed approvi il viaggio di un membro del Parlamento a Costantinopoli come rappresentante dei portatori di valori turchi, e se la politica del governo su molte questioni turche pendenti sarà pregiudicata da tale tentativo per favorire una classe speciale e limitata di speculatori.

Dilke risponde che il governo non ricevette notificazione alcuna di tale passo, e non espresse alcun consiglio riguardo a questa proposta; la politica del governo non ne sarà in alcun modo pregiudicata.

Brindisi, 29. — Il capitano Paladini, commissario aggiunto per la evacuazione dei territori turchi da cedersi alla Grecia, è partito per Atene, ove trovasi il primo commissario colonnello Velini.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — In seguito alla tentata grassazione, accompagnata dal mancato omicidio contro l'onorevole commendatore dott. Giovanni Gattelli, deputato del secondo collegio di Ferrara e sindaco d'Argenta, i ferraresi a Roma hanno spedito allo stesso onorevole deputato il seguente indirizzo, redatto dall'avv. Guelfo Pasetti:

« *Onorevole Deputato,*

« L'annunzio del gravissimo pericolo da voi incorso testè nella vita, per opera d'un malfattore della peggior specie, ha profondamente commosso i ferraresi residenti o dimoranti qui in Roma, come li ha ad un tempo consolati assai la notizia che poteste fortunatamente superare il pericolo stesso, in grazia precipuamente dell'indefettibile vostro coraggio, della pronta, energica e decisiva difesa che opponeste all'aggressore.

« Ai sensi di esultanza legittima e di onesta alterezza onde Argenta e Ferrara saranno state senza dubbio comprese in vedendo conservato a loro medesime il rispettivo sindaco e deputato, salva la vita del patriota illuminato, dell'impavido reduce dalle patrie battaglie; al sentimento d'indicibile gioia che la buona famiglia

di cui voi, egregio deputato, siete affettuoso capo e moderatore prezioso, avrà provato di certo nell'accoglier vi al suo seno, pienamente illeso dall'arma dell'assassino; i ferraresi lontani dalla patria diletta associano dunque e pubblicamente le loro sincere congratulazioni. E mentre vi felicitano per la riportata vittoria, fanno voti ardentissimi che lo scellerato, il quale — per miserabile sete di lucro — poneva a repentaglio i vostri giorni, cada al più presto in potere della giustizia degli uomini, se egli non vi fosse già per avventura caduto, e non tardi a pagare il fio del proprio misfatto.

« Aggradite, onorevole deputato, questa tenuissima attestazione di verace affetto e di stima, e vivete lungamente felice.

« Roma, 23 luglio 1881.

« Firmati: Avv. Guelfo Pasetti — Bandiera Luigi — Vitaliano Piccinini — Giulio Maresta — Luigi Bortoletti — Ettore Friedländer — Gaetano Badalini — Fiorini Saturno — Capozzi Gaetano, già sergente dei bersaglieri — Mammante Accorsi — Cav. Giovanni Brunelli — Giovanni Campana — Gustavo Bertocchi — Enea Stuani — Antonio Fattori — Felicioli Achille — Silvestri Guido — Pietro Zinaghi — Cesare Locatelli — Badalini Carlo — Melgoni Benedetto — Tamburini Tito — Carassiti dott. Augusto. »

« *All'onorevole signore dottore commendatore* Giovanni Gattelli, *deputato al Parlamento e sindaco di Argenta.* »

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* annunzia che avvennero le seguenti variazioni alla tabella dei corpi:

Il 3° battaglione del 6° reggimento bersaglieri si è trasferto al campo di Santa Maria di Capua.

Il 4° id. del 7° id. id. al campo di Piana de' Greci.

Il 6° squadrone del reggimento cavalleria Foggia (11°) si è trasferto al campo di Rive d'Arcano.

Beneficenza. — La Commissione dell'Asilo d'infanzia d'Adria, in data del 23 corrente, scrive:

« L'egregio comm. sig. conte Angelo Papadopoli che concorse con una somma cospicua all'istituzione di questo Asilo d'infanzia, quando, nel passato aprile, venne a visitarlo e si compiacque degli utili risultati ottenuti, ebbe ad osservare che la ristretta località non poteva soddisfare alle ricerche delle numerose domande di coloro che intendevano approfittare di sì saggia istituzione, e all'evidenza delle ristrettezze del bilancio, dichiarò di essere pronto a concorrere per l'erezione del nuovo edificio, che l'Amministrazione avea ideato.

« Oggidì che il prelodato sig. conte ebbe a conoscere il progetto della nuova Scuola e l'importo della spesa, con quella spontaneità al beneficio, cui offerse sì splendide prove, assegnò a questa Commissione la cospicua somma di lire diecimila, colla quale potrà in breve vedere adempiuto il voto di questa cittadinanza, per effettuare su larga scala un'educazione tanto utile e necessaria.

« La Commissione rendendo di pubblica ragione un atto sì generoso, una sì squisita carità, e porgendo pubblicamente grazie al nobile donatore, intende di soddisfare al dovere di gratitudine, quantunque la conosciuta modestia di sì egregio benefattore rifugga da tale pubblicità. »

Decessi. — La mattina del 25, alle ore 8, cessò di vivere in Venezia il cav. Ettore Del Santo, direttore di sanità marittima in quel dipartimento, e fratello dell'ammiraglio comandante in capo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XVI.

Dovendo accennare ai Ministeri che in modo più o meno splendido figurano alla Mostra, a quello d'Agricoltura, Industria e Commercio bisognerà naturalmente assegnare una larga parte e un encomio speciale. Oltre che la mostra delle sue scuole professionali il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio badò a far sì che nella Mostra milanese stazioni e scuole agricole dessero un saggio dei loro avanzamenti.

Vedremo più tardi, nelle mostre collettive dei Comizi agrari, la distribuzione geografica, per dir così, dei prodotti del suolo italiano in senso climatologico, uno specchio della diversa forza produttiva delle varie regioni della penisola, del grado di avanzamento agricolo verificatosi in esse, delle specialità colturali proprie di ciascuna località. Il Ministero d'Agricoltura inviò, alla sua volta, lavori scientifici e raccolte e saggi di prodotti che tornano di grande utilità.

L'Amministrazione forestale dello Stato qui è rappresentata da una raccolta di legnami che stanno a indicare lo stato della nostra flora florestale, dalle piante alpine alle piante delle regioni più meridionali. E rilevi altresì l'accrescimento annuo e le qualità commerciali di questi legni. Non meno interessante è la raccolta dei semi forestali, delle resine, dei funghi, delle materie filamentose, il campionario degli arnesi e strumenti in uso nella coltura delle foreste e nei semenzai e piantonai forestali dei boschi demaniali inalienabili. Bellissima la carta corografica forestale d'Italia, nella quale trovi indicati i boschi d'Italia e le speciali essenze resinose ad alta foglia, d'alto fusto o cedui. Nè ti parranno inutili que'disegni di briglie o serre atte a frenare le lavine e le frane, que'tipi planimetrici di alcuni boschi inalienabili sotto la direzione del corpo forestale governativo, tipi che recano distinte le sezioni dei boschi e accennano alle particolarità importanti pel conveniente governo di essi.

La Scuola superiore di Portici, la Stazione agraria di Caserta si presentano alla Mostra nel modo più lusinghiero. Quest'ultima, in ispecie, oltre una carta corografica-geoscopica della provincia casertana, ha una copiosa serie di terreni vulcanici e lave, una collezione di foglie di tabacco ben preparate in tavole con cornici a vetro, un campionario di marmi della provincia.

La produzione del tabacco, per esempio, si presenta nel modo più lusinghiero. Che il regime della libertà prepari a questa produzione un largo campo, non è a dubitarsi. Veggasi, oltre le foglie conservate e lavorate delle principali qualità esposte dalla Stazione agraria di Caserta, ciò che hanno esposto la Regìa cointeressata, le Società di Tradate e di Cuggiano, la R. Scuola d'agricoltura di Milano. In Valtellina s'è dato mano testè a parziali tentativi di coltivazione del tabacco, e tutto induce a credere che per le condizioni termo-telleriche della provincia si avrà un tabacco forse migliore di quello elvetico, che oggi in quella località è sì forte incentivo al contrabbando.

L'opera del Ministero di Agricoltura, Industria e Com-

mercio si afferma di frequente nella Mostra milanese, e più potrà affermarsi in successive Mostre se, come è a desiderarsi e come vogliono gli interessi supremi delle patrie industrie, della patria agricoltura, a questo Dicastero soccorreranno una maggiore considerazione ed una copia di mezzi rispondente all'ampiezza dei bisogni, alla serietà dei problemi che gli sono raccomandati. Ma ci affidano i nomi d'un Berti, d'un Miraglia, d'un Bodio; d'un Berti in cui sono tesori di carità patria e di magistero educativo; d'un Miraglia che intuisce i segreti della ricchezza agricola, e all'Italia che usufruisce del suo sole e scandaglia sotto terra per trovar fili di miniere che esistono, d'un'Italia turgida di forze latenti, consacra lunghe vigilie; d'un Bodio che non fa della poesia sterile, ma della statistica soda, e dandoci l'inventario di casa nostra, associa un bel pensiero alla cifra, un buon desiderio alla tabella di un censimento.

Quell'amore fervidissimo che suggerì al compianto Maestri la sua *Italia economica*, quadro delle industrie paesane, con cornice opportuna di notizie intorno alle condizioni intellettuali e morali, all'assetto territoriale e civile dell'Italia appena nata, vorrà trovar continuazione di propositi e opere sapienti in chi oggi è preposto alla direzione degli interessi e della statistica in un'Italia entrata, oramai, come lo attesta la Mostra di Milano, nella virilità dell'industria.

Altro comparto dovuto allo stesso Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e che presenta un interesse vivissimo e si presta a utili studi è il *Museo commerciale consolare*. Sono oggetti e campioni spediti dai nostri agenti consolari all'estero, affinchè sieno conosciuti in Italia i generi adoperati nei paesi di loro residenza. Le stoffe della Malesia e dell'Indochina, originalissime per tessitura e gusto, fermano subito la tua attenzione. I *baltock*, i *sarrugs*, gli *slenvangs* adoperati in quelle lontane regioni equinoziali parlano ai nostri industriali e stuzzicano la nostra operosità commerciale.

Davanti a quella specie di museo, a quel brandello d'Asia portato a Milano, le riflessioni si affollano alla tua mente con rapidità grandissima. Non solo rifletti alla bandiera italiana che sventola nelle più remote regioni del globo; non solo ti si affacciano al pensiero gli immensi patimenti che per lo amore del vero e della scienza e della civiltà, per l'onore della patria nostra e pel suo avvenire commerciale, affrontano tanti nostri esploratori, inoltrandosi in terre selvaggie, fra popoli inospitali e barbari; ma c'è da affaccendarsi intorno al problema dei vincoli commerciali che bisogna stabilire, dei nuovi orizzonti che bisogna aprire alla nostra operosità e alle nostre industrie.

L'*Esposizione carceraria*, posta in elegante chiosco appartato, che spicca gaiamente sul verde dei prati e degli alberi dei pubblici giardini, è meritevole di speciale attenzione. E vuolsi dar lode grandissima al Ministero dell'Interno per cotesta raccolta dei prodotti che le scuole d'arti e mestieri fanno uscire dalle nostre carceri, dai nostri penitenziari, dalle nostre colonie penali, dalle nostre case di custodia. Crediamo sia la prima volta che in Italia si affaccia un'esposizione di questo genere, e se l'economista, lo studioso di cose sociali, lo stesso legislatore non trovano argomento di considerazioni serie e di utili raffronti in cotesto scompartimento della Mostra, vuol dire che il Ministero dell'Interno ha avuto un concetto troppo alto e refrattario a menti piccine.

I vari gruppi onde si compone questa esposizione carceraria si suddividono in prodotti dell'industria agricola, in vini ed olii, in lavori litografici, in tessuti e filati, in pelli conciate, in lavori di biancheria, maglieria, calzoleria e selleria, cappelli, merletti, ricami, mobili in ferro ed in legno, suppellettili diverse.

Una bellissima carta carceraria dell'Italia qui torna opportuna, come quella già citata, e che trovammo nello scomparto assegnato alle industrie minerarie, alle materie estrattive. I recipienti pel vino, gli armadi, i *buffets*, i tavoli di noce, le scarpe del penitenziario di Milano, i caci, le spazzole, i letti in ferro, si raccomandano alla tua speciale attenzione. Il cartellino: *venduto*, appiccicato su parecchi di quei prodotti, vi sorride all'occhio, e quantunque sappiate che quel lavoro si compie in una casa di pena, tuttavia vi rallegrate come d'una conquista. Al postutto, siete costretti a riflettere come tutto si nobiliti alle grande scuola del lavoro.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno.......	sereno	—	25,0	9,3
Domodossola	sereno	—	25,0	15,2
Milano........	sereno	—	28,0	15,0
Venezia......	1/2 coperto	tranquillo	29,9	15,2
Torino........	1/4 coperto	—	28,2	15,9
Parma........	sereno	—	28,9	16,2
Modena.......	1/4 coperto	—	29,6	16,6
Genova.......	sereno	agitato	30,9	18,5
Pesaro........	sereno	agitato	31,8	21,2
P. Maurizio..	sereno	mosso	28,5	23,7
Firenze.......	sereno	—	29,7	20,5
Urbino........	1/4 coperto	—	30,5	16,6
Ancona.......	sereno	mosso	31,4	22,8
Livorno......	sereno	agitato	27,9	19,5
C. di Castello	1/4 coperto	—	30,0	15,2
Camerino....	1/4 coperto	—	30,6	14,9
Aquila........	tutto coperto	—	30,6	19,8
Roma.........	sereno	—	32,3	19,8
Foggia........	sereno	—	40,1	22,2
Napoli........	3/4 coperto	legg. mosso	31,6	21,1
Potenza......	1/4 coperto	—	30,9	17,2
Lecce.........	sereno	—	35,0	23,5
Cosenza......	1/4 coperto	—	36,5	21,0
Cagliari......	sereno	legg. mosso	35,0	20,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	34,0	22,6
Reggio Cal...	sereno	agitato	34,9	25,0
Palermo......	sereno	calmo	41,3	22,5
Caltanissetta	sereno	—	32,8	19,6
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	—	—
Siracusa......	sereno	tranquillo	36,7	24,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 28 luglio 1881.

Pressione calante rapidamente all'W delle isole britanniche; anticiclone, 770 mm., sulla Francia, Bodo 742. — In Italia barometro salito da 11 a 1 mm. dal N al S. Pressioni: 765 mm. alta Italia; 763 Cagliari, Porto Maurizio, Pesaro; 760 Malta, Roma,; 759 Lecce, Lesina. Nel pomeriggio di ieri temporali con pioggia moderata a Belluno e Camerino, venti forti tra SW ed W in molte stazioni del continente. Libeccio forte a Palermo; maestro fortissimo a Cagliari. Stamane cielo qua e là nuvoloso. Venti freschi o forti fra NNW e NE nell'Italia superiore, del 4° quadrante altrove. Oggi temperatura notevolmente abbassata dovunque, però giunta ieri a 40 gradi a Foggia, a 42 a Palermo. — Mare grosso a Tolone, agitato lungo la costa ligure, toscana e quella del medio Adriatico; mosso altrove. Venti freschi del 1° e 4° quadrante e probabilità di qualche temporale al S.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,6	761,2	760,9	764,3
Termomet. esterno (centigrado)	21,6	30,2	30,8	23,6
Umidità relativa....	65	26	22	27
Umidità assoluta...	12,53	8,37	7,21	5,80
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 2	Calma	NW. 12	N. 23
Stato del cielo.......	sereno	1/10 coperto	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,8 C. = 24,6 R. | Minimo = 19,8 C. = 15,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 luglio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 37 1/2	89 32 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 65
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1105 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	650 "	648 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	938 "
Società Immobiliare	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	"	500 "	250 "	—	—	620 "	618 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	470 "	469 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	895 "	890 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	589 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	920 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	480 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	99 82 1/2	99 57 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 30	25 25	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 25	20 24	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° semestre 1881) 91 60 fine. - 91 55 cont.
Parigi *chèques* 100 75.
Banca Generale 648 50, 649 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1739)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 agosto 1881, nell'ufficio della R. Pretura di Palestrina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, dello altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 3000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
8	8017	8203	Nel comune di Civitella San Sisto — Provenienza dalla Cappellania Rajui in Civitella San Sisto — Terreno boschivo ceduo in vocabolo Caridola, confinante colla strada pubblica e col fosso, in mappa sezione unica, nn. 1480, 1486, 1487 e 1520. Estimo scudi 3 6 82. Tenuto ad economia dall'Ente morale	18 09 30	180 93	11,269 27	1126 93	800 »	100 »
9	8018	8204	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno boschivo ceduo in vocabolo suddetto, confinante coi beni dell'Arcipretura di Civitella San Sisto e col fosso, in mappa sezione unica, nn. 3744, 3745, 3747, 3748, 3749, 3773. Estimo scudi 405 90. Tenuto ad economia	14 54 80	145 48	8,812 56	881 26	620 »	50 »

Annotazioni — III incanto. Veggasi avviso 1449.

3953 Roma, addì 22 luglio 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del 22 luglio 1881, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, eseguita ad istanza di Palombi Francesco, di Roma, in danno di Nardelli Carlo, di Piperno.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Piperno.

1. Colle Sugaretto - Pascolo olivato, segnato in mappa al num. 749, sez. 5ª, sub. 2, dell'estensione di cent. 84.

2. Colle Sugaretto - Seminativo olivato, distinto in catasto al n. 750, sezione 5ª, sub. 1, dell'estensione di tavole 4 99.

3. Staffaro - Seminativo olivato, distinto in catasto col num. 611, sez. 5ª, sub. 1, dell'estensione di tav. 5 24.

Che detti stabili furono aggiudicati al signor Giovan Battista Nardelli per il prezzo di lire 65 il primo, di lire 300 il secondo, e di lire 256 il terzo.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15, da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 6 agosto prossimo venturo.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Frosinone, 26 luglio 1881.

8965 G. Bartoli vicecanc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Legione Carabinieri Reali di Roma

AVVISO.

Per disposizione Ministeriale l'asta per l'appalto dei foraggi occorrenti alla suddetta legione per l'annata 1882, che doveva aver luogo alle ore 11 antim. di mercoledì 3 agosto p. v., di cui l'avviso pubblicato il 5 cadente, è rimandato. Si rende pertanto noto che con altro avviso d'asta sarà fissata l'epoca in cui si procederà all'appalto suddetto.

Roma, addì 23 luglio 1881.

3976 *Il Capitano direttore dei conti*: CANTONI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 21 agosto 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 197 nel comune di San Ginesio, con l'aggio medio annuale di lire 997.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi esclusivamente ai ricevitori, reggenti e commessi di Banco, salvo quanto è disposto dal Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 700, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 23 luglio 1881.

3931 *Il Direttore*: MARINUZZI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 2 settembre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in tre distinti lotti, espropriati in danno di Sante Condreda, ad istanza della ditta Andrea Marchini e figli e per essa del signor Michele Marchini.

1. Magazzino, porzione del piano terreno e primo piano, posto in Roma, via di Porta Leone, numeri 131 e 132, che dà ingresso al primo piano, nel rione XII, segnato al catasto col numero principale di mappa 57 sub. 1, lire 10,452.

2. Bottega, porzione del piano terreno, posta in Roma, via Porte Quattro Capi, n. 28, segnata al catasto, numero di mappa 10 sub. 1, lire 4824.

3. Fabbricato composto di tre fienili e casetta annessa, posto nella Porta S. Paolo sulla via Ostiense, ai civici numeri 4-B, 4-C, 4-D, 4-E, e segnato col nn. di mappa 1-A, 3, 4 e 5, lire 34,020.

Roma, li 28 luglio 1881.

3973 Avv. Capri Ferdinando.

AVVISO. 3966

(1ª *pubblicazione*)

Una *distinta signora*, di mezza età, tedesca del Nord, desidera un posto di dama di compagnia o rappresentante; assumerebbe anche l'educazione di fanciulli orfani di madre. Stipendio da convenirsi, preferendo trattamento famigliare. Dirigere le offerte (corrispondenza francese), a H 22685, presso *Haasenstein e Vogler*, *Breslavia*.

P. G. N. 43495.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per l'appalto della nettezza urbana.

Volendosi dalla comunale Amministrazione procedere all'appalto della nettezza pubblica delle vie e piazze di Roma, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione di termini, ad un'ora pomeridiana del giorno 8 agosto prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, sotto la presidenza del signor ff. di sindaco, o di chi per esso, a ministero del sottoscritto segretario generale, se ne aprirà la gara all'asta con le condizioni che seguono:

Art. 1. L'impresa sarà data in appalto per un novennio da incominciare a senso del capitolato. Sarà però rescindibile di triennio in triennio previa disdetta a darsi sei mesi innanzi per semplice intimazione di cursore da quella delle parti che volesse rescinderlo.

Art. 2. L'appalto comprende sei differenti servizi, cioè:

a) Prima spazzatura per una sola volta di tutto il suolo pubblico della città;

b) Spazzatura continua durante il giorno per mezzo di spazzaturai e carrettini a mano, carriole o canestri a seconda delle località ove credesse più opportuno l'Amministrazione comunale: sgombro del fango che si riproducesse nella giornata, nettezza degli orinatoi e pozzetti inodori e sterpamento delle erbe;

c) Trasporto con appositi carri di tutte le immondizie, erbe e fango comunque raccolti nello spazzare la città, o risultanti dalla sfangatura o scopatura delle strade imbrecciate per quella parte che si eseguisce coll'opera dei cantonieri comunali: carico di esse e scarico nei luoghi destinati;

d) Innaffiamento delle vie e dei passeggi pubblici nei tempi e coi metodi designati nel capitolato;

e) Remozione giornaliera delle immondezze da tutte le case dei cittadini, dagli stabilimenti pubblici, effizi, ecc.;

f) Manutenzione ad uso e stile d'arte, e secondo gli ordini dell'ufficio edilizio, ecc., delle strade sistemate a ghiaia, delle quali si dà elenco nell'allegato *E* del capitolato.

Art. 3. In pieno e totale correspettivo di tutti questi servizi, il comune di Roma pagherà all'appaltatore l'annua somma che sarà determinata nell'atto di aggiudicazione, sulla base di cui all'articolo seguente.

Art. 4. L'incanto si aprirà sulla corrisposta annuale di lire 400,000 in via di ribasso e col consueto metodo di accensione di candela, in conformità della prima parte dell'art. 92 del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852. Ciascuna offerta di ribasso non potrà essere inferiore a lire 100.

Art. 5. Ognuno dei concorrenti all'appalto, per essere ammesso all'asta, dovrà produrre il certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità del luogo di sua residenza, i documenti di data non più remota di trenta giorni, comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni per assumere tutti gli oneri del capitolato; non che il certificato del cassiere comunale di aver depositato nella Cassa del comune lire 20,000 come deposito provvisorio che sarà concambiato col deposito definitivo di lire 100,000 a garanzia dell'impresa, appena seguita l'aggiudicazione.

Art. 6. Tale deposito di lire 20,000, in seguito dell'esperimento, sarà restituito immediatamente a tutti i concorrenti, eccettochè all'aggiudicatario provvisorio, al quale sarà restituito egualmente nel solo caso che l'aggiudicazione provvisoria resti risoluta per l'offerta della miglioria del ventesimo sopravvenuta nel termine utile di cui al seguente art. 9.

Art. 7. In atto di asta non si riceveranno offerte condizionate, nè per persona da nominarsi. Potranno però i concorrenti farsi rappresentare da altra persona, purchè munita di speciale e legale mandato di procura, che sarà esibito nell'atto dell'asta e allegato al processo verbale.

Art. 8. Gli offerenti dovranno, prima di essere ammessi all'incanto, eleggere domicilio in Roma presso una certa e determinata persona, o presso certo e determinato ufficio, e tale elezione di domicilio dovrà risultare dal processo verbale.

Art. 9. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo della corrisposta risultata dalla provvisoria aggiudicazione rimane fin da ora stabilito ad un'ora pom. del giorno 19 agosto prossimo futuro.

Chiunque voglia concorrere a tale miglioria dovrà, dentro il termine suddetto, presentare alla segreteria comunale, unitamente all'offerta munita della sua firma o in altro modo legalizzata, tutti i documenti richiesti dai precedenti articoli 5 e 7, non esclusa la fede del deposito di cui allo stesso articolo 5.

Art. 10. Il capitolato di appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno nella segreteria comunale, ove ognuno potrà prenderne comunicazione.

Art. 11. Chiunque avrà concorso all'asta si intenderà, pel fatto solo della data offerta, avere specificatamente accettato tutti gli oneri e tutte le condizioni che si leggono nel capitolato stesso e nel presente avviso, ed essersi validamente ed irretrattabilmente obbligato a contrattare in quei precisi termini. Da questa obbligazione non potrà intendersi rilevato se non per la sopravvenienza di un'offerta preferibile alla sua, a termini di legge.

Art. 12. Le spese d'asta e quelle occorrenti pel conseguente contratto restano a carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà prima della stipulazione del contratto versare presso la segreteria generale la somma di lire 10,000 per deposito approssimativo delle spese stesse.

Art. 13. In tutto il resto gli atti d'asta s'intendono conformati al titolo II, capo 3°, sezione 1ª, del citato regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852.

Art. 14. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre alla rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, li 28 luglio 1881.

3977 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

P. G. N. 44116.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo.

Lavori di manutenzione delle chiaviche ed altri manufatti pertinenti alle strade e piazze di Roma.

Oltre i ribassi ottenuti in primo grado d'asta risultanti dalla tabella qui annessa pei quattro lotti dei lavori d'ordinaria manutenzione delle chiaviche e di altri manufatti pertinenti alle strade e piazze di Roma, nell'esperimento vigesimale praticatosi il giorno 25 corrente si ebbero le offerte qui sotto riportate.

Si deduce pertanto a pubblica notizia che ad un'ora pomeridiana del giorno 13 del prossimo agosto nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento d'asta per l'aggiudicazione definitiva dei quattro lotti, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulle somme residuali come alla seguente tabella, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 21 giugno 1881, n. 36351.

DESIGNAZIONE dei lotti	SOMMA annua prevista	RIBASSO ricevuto in 1° grado d'asta sopra ogni 100 lire della somma prevista	RIBASSO vigesimale sopra ogni 100 lire oltre quello di 1° grado	SOMMA annua residuata per ciascun lotto
	Lire	L. C.	L. C.	L. C.
1° — Sezione delle strade e piazze dei nuovi quartieri Castro Pretorio ed Esquilino 1ª, 2ª, e 3ª zona	12,000	0 35	17 »	9,925 14
2° — Strade e piazze dei rioni Ponte, Parione, Regola, Borgo e Trastevere	20,000	1 05	8 25	18,157 33
3° — Strade e piazze dei rioni Monti (esclusa la parte che appartiene ai nuovi quartieri), Campitelli, S. Angelo e Ripa.	20,000	0 55	5 75	18,746 33
4° — Strade e piazze dei rioni Campomarzio, Colonna, Trevi, S. Eustachio e Pigna	20,000	0 15	6 »	18,771 80

Roma, dal Campidoglio, li 28 luglio 1881.

3978 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Bando di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*).

Il 5 settembre prossimo avrà luogo avanti il 1° periodo feriale del Tribunale di Roma la vendita per incanto del casamento via Campo Marzio, numeri 48 a 50, meno il secondo piano e meno porzione dei sotterranei, gravato della imposta erariale di annue lire 646 87, ad istanza di Anna ed Elena Alfani e Pietro Murdacchini, marito di Elena, domiciliate presso il sottoscritto procuratore, in danno di Domenico, Marco ed Enrico Quattrocchi e di Sofia Posi, tanto in proprio quanto come madre di Emilio, Ernesto ed Eugenio fu Gioacchino Quattrocchi, alle condizioni solite.

Il primo prezzo d'incanto è di lire 85,344.

Gli acquirenti per concorrere all'asta dovranno aver depositato al cancelliere Leoni il decimo del prezzo in lire 8534 40, più lire 7000 per le spese.

Le offerte in aumento nella gara non potranno essere minori di lire 20.

I creditori iscritti dovranno esibire entro 30 giorni le loro domande di collocazione.

Filippo Mercatali usciere.

3979 F. avv. Ferrantini.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Treviso, sul ricorso di Elena Zanon per dichiarazione di assenza di Zanon Basilio fu Domenico, di Pero, del comune di Breda di Piave, ritenuto essersi verificato il caso contemplato dall'art. 22 Codice civile col decreto 22 giugno 1881, n. 95,

Ordina

Al signor pretore del primo mandamento di Treviso di assumere informazioni sulla persona dell'assente Zanon Basilio, e di riferirne nel termine di mesi tre dopo adempiute le pratiche di cui l'articolo 23 del Codice civile.

3914 Avv. Salsa.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Questo Tribunale con sentenza di pari data ha omologato il concordato avvenuto il 15 corrente mese tra il fallito Ponselè Giuseppe fu Lorenzo, negoziante di cereali ed olii, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 26 luglio 1881.

3948 Il vicecanc. Gio. Politi.

P. G. N. 44140.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA.

Fornitura di ghiaia e pietrisco per le strade urbane imbrecciate.

Mediante ribasso di lire 10 05 per cento sulla prevista annua somma di lire 40,000, ebbe ieri luogo l'aggiudicazione provvisoria per l'appalto della fornitura della ghiaia e del pietrisco occorrenti alla manutenzione delle strade e piazze urbane imbrecciate.

Si fa noto pertanto al pubblico che sino ad un'ora pomeridiana del giorno 12 del prossimo futuro agosto potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 9 luglio corrente, n. 39913.

Roma, dal Campidoglio, li 27 luglio 1881.

3975 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

AVVISO DI SECONDA ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 16 agosto 1881, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore d'artiglieria del Laboratorio pirotecnico, e nel locale della Direzione suddetta, via Principi Normanni, n. 3, al 1° piano, nuovamente all'appalto seguente:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil.	24000	2 30	55,200	5600	Giorni quaranta

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 11 antim. del giorno 16 agosto 1881.

Gli aspiranti al predetto appalto per essere ammessi all'asta dovranno dichiarare prima a questa Direzione da quali case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione rilascierà un foglio di ammissione all'asta soltanto a quelli che dichiareranno di ritirare il metallo da case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Capua, addì 27 luglio 1881.

Per la Direzione

3984 *Il Segretario*: L. GAMBARDELLA.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEL LASCITO FUCCIOLI

È aperto un concorso per il conferimento di due pensioni di lire 800 annue ognuna a beneficio dei giovani nativi delle provincie che componevano l'antico Stato Pontificio, con preferenza ai nativi od oriundi di Roma e Città di Castello.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti:

1. La fede di nascita.
2. Il certificato di moralità.
3. Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nei comuni di Roma o di Città di Castello, ovvero di città dell'antico Stato Pontificio.
4. Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al Liceo od all'Istituto tecnico ha compiuto con lode gli studi in un Ginnasio od in una Scuola tecnica, ovvero la licenza liceale, e dell'Istituto tecnico, se il candidato aspira ai corsi universitari.
5. Un atto di notorietà da cui risulti la condizione economica della famiglia.
6. La situazione della famiglia del concorrente, od estratto del foglio di famiglia.

Le pensioni suddette saranno conferite per esame da darsi nel mese di settembre in Perugia.

La prova scritta, per gli alunni secondari classici consiste in un componimento italiano ed in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano, ed in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspirano; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano, sul latino, sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Le norme per le prove scritte ed orali di tutti i concorrenti saranno quelle stabilite dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869 pel conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali.

Le domande e i documenti di coloro che intendono concorrere a queste pensioni dovranno essere dirette al sottoscritto, in Roma, via Monserrato, n. 25, 3° piano.

Sarà fatto conoscere ad ogni concorrente in che giorno comincieranno i suddetti esami.

Il termine utile a presentare le domande cessa col giorno 25 agosto prossimo.

Roma, li 27 luglio 1881.

3938 *Il Presidente*: ETTORE NATALI.

ESATTORIA DI VALLERANO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 19 agosto 1881, ed occorrendo un 2° e 3° incanto del 26 e 31 detto, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Bernabei Candida in Allegrini ed altri — Terreno in contrada Selva, a confine Chiericozzi Francesco e Biaziarelli fratelli da due lati, della capacità di are 7, cent. 34, segnato in mappa con i numeri 265, 266, e di un reddito imponibile di scudi 10 81, si apre l'asta per lire 63, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 8 15, responsivo al 4° a Biaziarelli Felice.

Esattoria di Vignanello.

2. In danno di Bracci Domenica in Tiraterra — Terreno in contrada Le Valli, a confine Andreocci Agostino fu Giuseppe da due lati, Costantini Antonio fu Giuseppe, segnato in mappa, sez. 1ª, con il num. 2031, e di un reddito catastale di scudi 26 18. Si apre l'asta per lire 166 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 8 31. Proprietà libera.

3. In danno di Annesi Francesco fu Vincenzo — Fabbricato in via Piè di Sole, al civico n. 10, a confine Annesi Raimondo, Pacelli Camillo e la strada, segnato in catasto col num. 76 1/2, e di un estimo imponibile di lire 9. Si apre l'asta per lire 87 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 4 38. Proprietà libera.

4. In danno di Annesi Innocenzo fu Francesco — Fabbricato in via Sant'Angelo, a confine Fochetti Bernardino e fratelli, Marini Giovanni e la strada, segnato in catasto col num. 3937, e di un estimo imponibile di lire 7 50. Si apre l'asta per lire 73 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 69. Proprietà libera.

5. In danno di Annesi Luigi fu Francesco — Fabbricato in via Borgo Garibaldi, al civico num. 3, a confine Olivieri Faustina, Sforza Luigi e la strada, segnato in catasto con il num. 3956, e di un estimo imponibile di lire 9. Si apre l'asta per lire 87 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 4 38. Proprietà libera.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè all'incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro 3 giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 26 luglio 1881.

3950 *Il Collettore*: BAZZICHELLI CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1741)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 agosto 1881, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	7567	7726	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero delle Servite di Santa Maria della Pace in Viterbo — Terreno seminativo in contrada Pescin di Polvero o Petrelle, confinante coi beni di Paroncini Erminia vedova Ariezzi, di Salmoni Ignazio, di Monti Brussi e colla strada; in mappa Ellera, numeri 376 (sub. 1. 2), 377 al 380 e 1985. Estimo scudi 263 75. — Terreno seminativo ed olivato in contrada Pamanese o San Clemente, confinante coi beni di Tomassoni Vincenzo, Projetti Lucia e colla strada; in mappa Ellera, n. 881. Estimo scudi 70 37. Totale estimo scudi 334 12. Tenuto ad economia dall'Ente morale.	9 23 50	92 35	13,689 87	1367 99	800 »	100 »

Annotazioni — III incanto. Veggasi avviso 1260.

3954 Roma, addì 22 luglio 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1743)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 agosto 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8703	8896	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Sant'Andrea in Veroli — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in vocabolo Lo Perillo e Ficherone, confinante la Mensa Vescovile, il fosso e la strada; in mappa sez. II, nn. 1642, 1644, 1647. Estimo scudi 426 06. — Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Fontanella, confinante la Mensa Vescovile, il Capitolo di Sant'Erasmo, il fosso e la strada; mappa sez. II, nn. 1613, 1629. Estimo scudi 184 69. — Terreno seminativo ed olivato, in vocabolo Ficozzone, confinante la Mensa Vescovile, Iannarelli e la strada; mappa sez. II, n. 1619. Estimo scudi 11 77. Estimo totale scudi 622 52. Affittati al marchese Campanari. . . .	18 93 50	189 35	11,403 40	1140 34	600 »	100 »

ANNOTAZIONI — I incanto. Lotto compilato in sostituzione delle tabelle 6887, 5705, 5706 per rivalutazione. Veggansi avvisi 977, 1403.

3970 Roma, addì 22 luglio 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 25 luglio corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a terzo ribasso ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza di Giovanni Battista Reali, in danno di Francesca Martella, e cioè:

Cantina e pian terreno posti in Marino, in contrada Santa Lucia, num. 70, confinanti la via suddetta, i beni di Giuseppe e Venanzio Martella, distinti al censo di Frascati col n° di mappa 597 sub. 3, gravati dell'annua imposta erariale di lire 4 25.

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Filippo Durante per il prezzo offerto di lire 517.

E che ora su questo prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 9 agosto prossimo, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 27 luglio 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Per copia semplice conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 27 luglio 1881.

3963 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 7, situata nel comune di Roana (Treschè), assegnata per le leve al magazzino di Asiago, e del presunto reddito lordo di lire 50.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 24 luglio 1881.

3955 *L'Intendente*: PORTA.

SUNTO di notificazione di sentenza.

A richiesta della Amministrazione delle finanze dello Stato (Intendenza di Genova), rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale, con domicilio eletto presso la medesima, via del Sudario, n. 13,

Io sottoscritto usciere, delegato per gli atti avanti la Cassazione di Roma, ho notificato, ai sensi degli articoli 141 e 142 Codice di procedura civile, al signor Damiani Stefano, copia autentica di sentenza proferita dalla Cassazione sopraccitata li 16 settembre e pubblicata il 27 novembre 1880, la quale prefigge ai ricorrenti Stefano Damiani, Giovanni Riccio ed ingegnere Giuseppe Beretta, domiciliati il primo a Filomarino, il secondo a Bolzola, il terzo a Casale, il termine di 40 giorni per rimettere negli atti i documenti ritirati dalla cancelleria di detta Corte, che trascorso tale termine inutilmente, sarà dichiarata la inammissibilità del ricorso.

Roma, 28 luglio 1881.

3959 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO.

Ad istanza della venerabile Archiconfraternita dei Ss. Angeli Custodi di Roma, e per essa monsignor Ernesto Tolognesi, primicerio,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato il signor conte P. Eugenio De Gendre, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a forma dell'art. 141, a comparire innanzi il sullodato Tribunale nell'udienza destinata con decreto presidenziale del giorno 24 agosto p. v., 1° periodo feriale, per sentirsi condannare al pagamento di lire 201 55, canone decorso dal 29 aprile al 30 maggio sul fondo enfiteutico di diretto dominio della istante e goduto dal citato, di cui venne ordinata la devoluzione e dichiarato consolidato l'utile col diretto dominio con sentenza del Tribunale surriferito in data 2 maggio suddetto; nonchè al pagamento di lire 15, danni rinvenuti nell'atto dello sfratto del fondo medesimo. Sentirà inoltre ordinare alla Direzione del Debito Pubblico il tramutamento della cartella num. 77369, dell'annua rendita di lire 535, e certificato provvisorio num. 17168, di lire 2 50, in altra cartella libera ed al portatore della rendita annua di lire 535, rilasciata nelle mani della istante Archiconfraternita a garanzia di un triennio di canone, e consegnarla liberamente al legittimo rappresentante la medesima.

Roma, 28 luglio 1881.

3974 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

PIA ISTITUZIONE BOTTA IN BERGAMO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 17 prossimo agosto, alle ore 10 ant., e successivi, occorrendo, seguiranno in Bergamo, nell'ufficio del Pio Istituto Botta, via Sant'Alessandro, civico num. 55, nuovi incanti pubblici, con prezzo ridotto, ad estinzione di candela vergine, per vendita degli stabili sottodescritti, del compendio dell'eredità lasciata dal defunto parroco don Giuseppe Rampinelli di Colognola al Piano, a ciò autorizzata la Commissaria con decreto n. 393, portato dalla nota prefettizia 21 corrente, n. 2686.

L'asta si aprirà sul valore attribuito a ciascun lotto sotto indicato, oltre i mobili ivi esistenti.

Le singole offerte non potranno essere minori di lire 10.

L'aspirante depositerà per avallo prima dell'apertura dell'asta il 10 per cento del valore dei lotti ai quali aspira, e da farsi in rendita pubblica, libri della Cassa risparmio della Cassa succursale di Bergamo, o libri della Banca Popolare di Bergamo, ed altro 10 per cento in valuta legale per spese d'asta.

Il capitolato è ostensibile nell'ufficio del Pio Istituto, avvertendo:

1. Che l'aumento del ventesimo sul prezzo di delibera potrà farsi sino alle ore 3 pomeridiane del giorno 9 del prossimo settembre, e conseguentemente avrà luogo il secondo esperimento d'asta col giorno 3 ottobre successivo;

2. Che il possesso utile di cui all'articolo 9 verrà trasfuso nel deliberatario dall'11 novembre p. v.

Stabili da vendersi.

in Colognola al Piano, mandamento III di Bergamo.

Lotto I. Stallo detto del Castello, al comunale n. 39, con orto, nel catasto censuario sotto i nn. 97 99, di pert. 0 50, pari ad are 5, colla rendita di lire 26 86, ed al nn. 31, 82, 83, di cens. pert. 0 29, pari ad are 2 90, passati al catasto urbano colla rendita imponibile di lire 115 50, avvalorato tutto assieme . . . . L. 2,900 „

Pezzo di terra coltivo, moronato, in mappa ai nn. 189, 296, 297, 455, di censuarie pert. 43 32, pari ad ettari 4 33 20, colla rendita di lire 382 67 . . . . „ 18,143 50

It. L. 21,043 50

Ribasso sulla perizia . . . . „ 2,104 35

Valore del lotto I. . . . . It. L. 18,939 15

Lotto II. Corpo di caseggiato, parte colonico, parte d'affitto, detto Stallo Acquaroli, al comunale numero 24, con orto, in mappa alli numeri 104, 105, 106, di cens. pert. 1 11, pari ad are 11 10, colla rendita di austriache lire 152, pari ad italiane lire 131 36; il numeri 105, 106 di pert. 0 77, colla rendita di lire 149 04, vennero passati al catasto urbano colla rendita imponibile di lire 257 40, il tutto avvalorato assieme . . . . . It. L. 5,900 „

Pezzo di terra coltivo, moronato, adacquatorio, detto Merlottina, in mappa al n. 237, di cens. pert. 7 12, pari ad are 71 20, colla rendita di lire 52 19 . . . . „ 2,230 „

Altro pezzo di terra, detto Gerola, coltivo, moronato, adacquatorio, in mappa alli numeri 191, 414, di cens. pert. 9 58, pari ad are 95 80, colla rendita di lire 73 08 . . . . „ 4,150 40

Altro detto Poscastello, coltivo, moronato, prativo, adacquatorio, in mappa alli numeri 231, 232, 419, 420, di cens. pert. 35 01, pari ad ett. 3 50 10, colla rendita di lire 309 02 . . . . „ 14,540 90

It. L. 26,871 30

Ribasso sulla perizia . . . . „ 2,687 13

Valore del lotto II . . . . It. L. 24,184 17

In comune di Redona.

Lotto III. Caseggiato civile colonico con unita chiesa privata ed orto, al comunale n. 54, posti in catasto sotto i numeri 130, 131, 193, 473, di censuarie pert. 1 69, pari ad are 16 90, colla rendita di austriache lire 100 21, pari ad italiane lire 86 60, e colla rendita imponibile di lire 112 50 It. L. 4,000 „

Corpo di fondi denominati Ronchi sotto la Casa, coltivi, vitati, moronati fruttiferi con poca parte a bosco ceduo con gabbe forti e ceppaie di rubinie, in catasto sotto li numeri 140, 162, 163, 164, di cens. pert. 25 94, pari ad ett. 2, are 59 40, colla rendita di austr. lire 142 20 . . . . „ 7,786 „

Pezzo di terra detto Ronco sopra la Casa, e bosco detto Sopra il Ronco, in mappa sotto i numeri 201, 250, di cens. pert. 26 85, pari ad ett. 2, are 68 50, colla rendita di austr. lire 78 86 . . . „ 5,500 „

Pezzo di terra boscato, ceduo forte, in catasto sotto il n. 236, di censuarie pertiche 8 53, pari ad are 85 30, colla rendita di aust. lire 20 89 . . . . „ 1,300 „

Pezzo di terra boscato, ceduo forte, in mappa al n. 233, di censuarie pert. 1 20, pari ad are 12, colla rendita di austr. lire 1 57 „ 100 „

Bosco ceduo forte, detto Scabla, in catasto sotto il n. 262, di censuarie pert. 7 86, pari ad are 78 60, colla rendita di austr. lire 10 30 „ 1,200 „

Mobili di casa e di chiesa, vasi vinari, ecc., come all'estratto dell'inventario giudiziale . . . . „ 1,268 25

It. L. 21,154 25

Ribasso sulla perizia . . . . „ 2,115 42

Valore del Lotto III . . . . It. L. 19,038 83

Lotto IV. Caseggiato colonico portante il comunale numero 37, in catasto sotto i numeri 124, 125, di censuarie pert. 0 30, colla rendita di austriache lire 42 24, pari ad italiane lire 26 50. . . . . . . It. L. 1,000 „

Casa colonica al comunale numero ...., in catasto al n. 126, di censuarie pert. 0 25, pari ad are 2 50, colla rendita di austriache lire 70 56, pari ad italiane lire 60 98. . . . . „ 800 „

Area di casa distrutta, in catasto sotto i numeri 143, 144, di censuarie pert. 0 08, pari a cent. 80, colla rendita di austriache lire 7 68, pari ad italiane lire 6 64 . . . . „ 32 „

Pezzo di terra detto Ronco Maligno, con vite e gelsi, con sponda piantumata forte, posto in catasto sotto i numeri 146, 147, 148, di censuarie pert. 2 71, pari ad are 27 10, colla rendita di austriache lire 9 62, pari ad italiane lire 8 31 . . . . „ 500 „

Pezzo di terra detto Ronco Sotto la Casa, coltivo, vitato, moronato, fruttifero, in catasto sotto il n. 153, di censuarie pert. 7 38, pari ad are 73 80, colla rendita di austriache lire 31 85 . . . . „ 2,214 „

Pezzo di terra detto Ronco a Casa, coltivo, con viti e gelsi e piante fruttifere, in catasto sotto il n. 151, di censuarie pert. 8 66, pari ad are 86 60, colla rendita di austriache lire 41 51, pari ad italiane lire 35 87 . . . . „ 2,600 „

Pezzo di terra detto Ronco della Casa, coltivo, con viti, gelsi e frutti e ripa boscata forte, in catasto sotto i numeri 149, 152, 434, di censuarie pert. 3 25, pari ad are 32 50, colla rendita di austriache lire 13 16, pari ad italiane lire 11 37. . . . . „ 600 „

Corpo di fondi detto Ronco Sopra la Casa, coltivo, vitato, moronato e Boscone boscato ceduo forte, in catasto sotto i numeri 229, 230, 245, di censuarie pert. 23 09, pari ad ettari 2 30 90, colla rendita di austriache lire 98 38, pari ad italiane lire 85 02 . . . . „ 4,000 „

Pezzo di terra denominato Chizzolo, in parte a ronco, con vite e gelsi e in parte a bosco, in catasto sotto i numeri 121, 238, di censuarie pertiche 1 77, pari ad are 17 70, colla rendita di austriache lire 5 12 . . . . „ 350 „

Corpo di fondi detto Ronco Sopra la Strada, coltivo, vitato, moronato, posto in catasto sotto i numeri 202, 231, 239, 240, di censuarie pert. 11 73, pari ad ettari 1 17 30, colla rendita di austr. lire 37 72, pari ad italiane lire 32 60 . . . . „ 2,400 „

Bosco ceduo forte in catasto sotto il n. 249, di cens. pert. 4 65, pari ad are 46 50, colla rendita di austr. lire 6 09 . . . . „ 500 „

In comune Ponteranica.

Pezzo di terra boscato, ceduo forte, posto in catasto sotto il numero 1905, di cens. pert. 3 71, pari ad are 37 10, colla rendita di austr. lire 7 79, pari ad it. lire 6 72 . . . . „ 500 „

It. L. 15,496 „

Vasi vinari come all'estratto dell'inventario giudiziale . . „ 189 „

It. L. 15,685 „

Ribasso sulla perizia . . . . „ 1,568 50

Valore del lotto IV . . . . It. L. 14,116 50

In comune di Caprino.

Lotto V. Caseggiato ad uso d'affitto nella contrada Maggiore dell'abitato di Caprino, al comunale numero 50, in catasto ai numeri 261 e 262, di cens. pert. 0 77, pari ad are 7 70, colla rendita di austriache lire 76, pari ad italiane lire 65 78, colla rendita imponibile sul n. 261, di lire 273, avvalorato . . . . It. L. 6,000 „

Ribasso sulla perizia . . . . „ 600 „

Valore del lotto V . . . . It. L. 5,400 „

In comune di Cisano.

Lotto VI. Stabile detto Badezza di Sotto col caseggiato colonico, ai civici numeri 137 e 188, coi fondi uniti coltivi, moronati, vitati, con pascoli, boscato, ceduo dolce, prativo, in catasto sotto i num. 1143, 1147, 1148, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, di cens. pert. 13 28, pari ad ettari 1 32 80, colla rendita di austr. lire 100 93, pari ad italiane lire 87 22 . It. L. 7,500 „

Pezzo di terra prativo, coltivo, moronato, posto in catasto sotto il n. 1146-*a*, di cens. pert. 1 20, pari ad are 12, colla rendita di austriache lire 0 96 . . . . „ 440 „

In comune di Pontida.

Pezzo di terra a bosco detto Pramartino, boscato castanile da taglio, posto in catasto sotto il n. 2045-*a*, di cens. pert. 14 90, pari ad ettari 1 49, colla rendita di austr. lire 37 40 . . . . . „ 2,250 „

It. L. 10,190 „

Ribasso sulla perizia . . . . „ 2,038 „

Valore del lotto VI . . . . It. L. 8,152 „

In comune di Cisano.

Lotto VII. Podere detto Badezza di Sopra, composto di cascina colonica, al civico numero 185 e di fondi coltivi, vitati, moronati, prativi e boscati, posti in catasto sotto i numeri 1172, 1173, 1175 e 1176, di cens. pert. 12 89, pari ad ettari 1 28 90, colla rendita di austriache lire 71 81, pari ad it. lire 62 06 . . . . It. L. 6,260 „

Pezzo di terra detto Pascolo, coltivo, moronato, posto in catasto sotto il n. 1189, di cens. pert. 7 86, pari ad are 78 60, colla rendita di austr. lire 1 89, pari ad it. lire 1 63 . . . . „ 3,000 „

Pezzo di terra a pascolo e ripa piantumata, in catasto sotto il n. 1146-*b*, di cens. pert. 0 60, pari ad are 6, colla rendita di austriache lire 0 53 . . . . It. L. 160 „

In comune di Pontida.

Pezzo di terra a bosco, detto Pramartino, boscato castanile da taglio, posto in catasto sotto il n. 2045-*b*, di cens. pert. 13, pari ad ett. 1 30, colla rendita di austr. lire 32 63 . . . . . . „ 1,950 „

Pezzo di terra a bosco castanile da taglio, detto Sopra Gambirasio, in catasto sotto il num. 2164, di cens. pert. 2 32, pari ad are 23 20, colla rendita di austr. lire 4 83, pari ad it. lire 4 17 . „ 350 „

Altro pezzo di terra, detto Bosco Isacchi, boscato ceduo castanile da taglio, posto in catasto sotto il n. 2638, di cens. pert. 3 10, pari ad are 31, colla rendita di austr. lire 4 12, pari a it. lire 3 56 „ 450 „

It. L. 12,170 „

Ribasso sulla perizia . . . . „ 2,434 „

Valore del lotto VII . . . . It. L. 9,736 „

In comune di Cisano.

Lotto VIII. Podere detto Volpana di Sopra, coltivo, vitato, moronato, con cascina colonica, portante il comunale n. 158, posto in catasto sotto li numeri 1298, 1299, 1634|2, di cens. pert. 3 74, pari ad are 37 40, colla rendita di austr. lire 33 18, pari ad it. lire 28 67 . . . . . It. L. 2,500 „

Pezzo di terra detto pure Volpana di Sopra, posto in catasto sotto i numeri 1387, 1392, di cens. pert. 6 58, pari ad are 65 80, colla rendita di austr. lire 21 42, pari ad it. lire 18 51 . . . . „ 2,500 „

It. L. 5,000 „

Ribasso sulla perizia . . . . „ 500 „

Valore del lotto VIII . . . . . . It. L. 4,500 „

In comune di Palazzago.

Lotto IX. Cascina colonica detta Chignoletti, con fondi coltivi, vitati, moronati, boscati, cedui forti, posti in catasto sotto li nn. 1391, 1392, 1393, 1394, di cens. pert. 18 12, pari ad ett. 1 81 20, colla rendita di austr. lire 63 82, pari ad it. lire 59 47 . . . . It. L. 4,450 „

Pezzo di terra boscato ceduo castanile da taglio, detto Pradelli, posto in catasto sotto il num. 1431, di cens. pert. 7 18, pari ad are 71 80, colla rendita di austr. lire 18 31, pari ad it. lire 15 82 . „ 1,200 „

In comune di Pontida.

Altro pezzo di terra detto Zogna, coltivo, vitato, moronato, in catasto sotto il n. 803, di cens. pert. 6 19, pari ad are 61 90, colla rendita di austr. lire 31 39 . . . . „ 2,300 „

Mobili diversi, come a rettifica giudiziale . . . . . „ 138 50

It. L. 8,088 50

Ribasso sulla perizia . . . . . . „ 1,617 70

Valore del lotto IX . . . . It. L. 6,470 80

Lotto X. Caseggiato colonico detto il Gromboscο, posto in catasto sotto i numeri 1070 e 1071, di cens. pert. 0 45, pari ad are 4 50, colla rendita di austriache lire 48 96, pari ad italiane lire 42 30, avvalorato . It. L. 1,500 „

Pezzo di terra a ronco vitato, moronato, detto La Ripa, sotto il Grombosco, in catasto sotto il num. 1011, di cens. pert. 0 83, pari ad are 8 30, colla rendita di austriache lire 2 61, pari ad italiane lire 2 25 . . . . „ 300 „

Altro pezzo di terra detto il Cavato, a ronco, vitato, moronato, in catasto sotto il num. 1024, di cens. pert. 2 53, pari ad are 25 30, colla rendita di austriache lire 17 58, pari ad italiane lire 15 19 „ 1,475 „

Altro pezzo di terra denominato Chignolo, boscato ceduo castanile da taglio, posto in catasto sotto il num. 1232, di cens. pert. 3 79, pari ad are 37 90, colla rendita di austriache lire 7 85, pari ad italiane lire 6 78. . . . . „ 600 „

Altro pezzo di terra denominato Ransiga, boscato ceduo castanile da taglio, posto in catasto sotto i numeri 1238 e 1255, di cens. pertiche 9 19, pari ad are 91 90, colla rendita di austriache lire 17 93, pari ad italiane lire 15 49 . . . . „ 1,400 „

Altro pezzo di terra boscato ceduo castanile e roverile, detto Boscone, in catasto al num. 1344, di cens. pert. 5 70, pari ad are 57, colla rendita di austriache lire 11 80, pari ad italiane lire 10 20 „ 850 „

Altro pezzo di terra denominato Pramartinone, in parte coltivo, vitato, moronato, ed in parte a fondo zerbo con piante castanili fruttifere, posto in catasto sotto i numeri 1434 e 1441, di cens. pert. 13 23, pari ad ettari 1 32 30, colla rendita di austriache lire 98 97, pari ad italiane lire 85 30 . . . . „ 4,500 „

Altro pezzo di terra detto Cà del Lupo, coltivo, moronato, boscato ceduo castanile, in catasto sotto li numeri 447, 448, 449, 453, di censuarie pert. 8 11, pari ad are 81 10, colla rendita di austriache lire 34 77, pari ad italiane lire 30 04 . . . . „ 2,750 „

Altro pezzo di terra detto Campio, coltivo, vitato, moronato, posto in catasto sotto il numero 1029|*b*, di cens. pert. 7 26, pari ad are 72 60, colla rendita di austriache lire 46 93, pari ad ital. lire 39 50 „ 2,750 „

It. L. 16,125 „

Mobili diversi come a rettifica giudiziale . . „ 265 „

It. L. 16,390 „

Ribasso sulla perizia . . . . . . „ 1,639 „

Valore del lotto X . . . . It. L. 14,751 „

Lotto XI. Caseggiato colonico al comunale numero 244, nella contrada di Valmora di Sopra, posto in catasto sotto li numeri 581, 582, 583, di cens. pertiche 0 86, pari ad are 8 60, colla rendita di austriache lire 40 78, pari ad italiane lire 35 24 . . . . It. L. 2,000 „

Pezzo di terra Sotto Le Case, coltivo, vitato, moronato, in vari ripiani con gronda boscata, in catasto sotto li numeri 321, 322, di censuarie pert. 8 31, pari ad are 83 10, colla rendita di austr. lire 52 75, pari ad it. lire 45 59 . . . . „ 3,000 „

Altro pezzo di terra detto Sopra La Casa, coltivo, vitato, moronato, posto in catasto sotto li numeri 311, 312, 313, 314, di cens. pertiche 3 89, pari ad are 38 90, colla rendita di austr. lire 17 16, pari ad it. lire 14 83 . . . . „ 1,250 „

Altro pezzo di terra detto Sopra La Casa, coltivo, vitato, moronato, posto in catasto sotto il n. 590, di cens. pert. 7, pari ad are 70, colla rendita di austr. lire 50 10, pari ad it. lire 43 29 . . . . „ 2,625 „

Altro pezzo di terra detto Bosco Persico, diviso in due da sentiero pubblico, boscato ceduo castanile, posto in catasto sotto li numeri 916, 917, di cens. pert. 6 66, pari ad are 66 60, colla rendita di aust. lire 21 04, pari ad it. lire 18 18 . . . . „ 1,000 „

Altro pezzo di terra detto Rione, ceduo castanile, in catasto sotto il num. 901, di cens. pert. 1 02, pari ad are 10 20, colla rendita di austr. lire 2 12, pari ad it. 1 83 . . . . „ 150 „

Altro pezzo di terra coltivo con viti a ghirlanda e pertichetta, con gelsi e bosco ceduo castanile, detto Bosco Vecchio, posto in catasto sotto i numeri 685, 686, 687, di cens. pert. 3 14, pari ad are 31 40, colla rendita di austr. lire 6 50, pari ad it. lire 5 62 . . . „ 1,000 „

Altro pezzo di terra coltivo, vitato, moronato, detto Chignolo, in catasto sotto il num. 802, di cens. pert. 3 51, pari ad are 35 10, colla rendita di austr. lire 7 27, pari ad it. lire 6 27 . . . . . „ 1,850 „

Altro pezzo di terra detto Roccolo, boscato ceduo forte, in catasto sotto il num. 808, di cens. pert. 2 16, pari ad are 21 60, colla rendita di austr. lire 4 47 . . . . „ 300 „

In comune di Palazzago.

Altro pezzo di terra detto Il Roccolo, con lingua di terra per passata di uccellanda in servitù di transito pubblico, posto in catasto sotto i nn. 1410, 1412, di cens. pert. 1 83, pari ad are 18 30, colla rendita di austr. lire 4 47, pari ad it. lire 3 86 . . . . „ 800 „

Altro pezzo di terra boscato ceduo con castanile da taglio, detto di Palazzago in catasto sotto il n. 1487, di cens. pert. 8, pari ad are 80, colla rendita di austr. lire 20 40, pari ad it. lire 17 63 . . . „ 1,500 „

It. L. 14,475 „

Mobili come a rettifica giudiziale. . . . . „ 454 60

It. L. 14,929 60

Ribasso sulla perizia . . . . „ 2,985 92

Valore del lotto XI . . . . It. L. 11,943 68

Bergamo, li 25 luglio 1881.

Il Presidente: Cav. D. LUIGI SALVI.

3946 *Per il Segretario*: Rag. GIACOMO JAVECCHI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 25 luglio corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti stabili espropriati ad istanza della signora Luisa De Benedictis in Bartolocci, in danno di Eugenio Piergentili, e cioè:

1. Casa sita in Roma, via dell'Arco di S. Calisto, ai civici numeri 49, 50, 51 e 52, composta di piano terreno e tre piani superiori, segnata nella mappa del rione XIII, Trastevere, sotto il numero 795, confinante Brambilla Luigi, Alberganti Agnese in Tommasi, Venuti marchese Luigi, Costa Pietro, via dell'Arco della Ciambella, gravata del tributo diretto verso lo Stato di annue lire 271 87.

2. Porzione di casa sita nella via dell'Arco di S. Calisto, composta di un piano terreno ed un piano superiore con area unita, distinta coi numeri civici 18, 19 e 20, segnata in mappa rione XIII, col numero 817 sub. 2, confinante con la Casa di Carità a Borgo Sant'Agata, Conforti Lorenzo fratelli e sorelle, Poggioli Francesca, la via dell'Arco di S. Calisto, gravata del tributo come sopra di lire 132 19.

3. Casa in via dell'Annunziata o Santa Bonosa, composta di piano terreno e piano superiore, distinta dai civici numeri 28, 29, segnata nella mappa del rione XIII, al numero 628 sub. 1, confinante con Forti Camillo e fratelli, Calzi Elisa, Leonardi Amalia in Santelli-Eleonori Eugenio, Cotti Angela vedova Marchesi, la via dell'Arco dell'Annunziata, gravata del tributo come sopra di lire 51 26.

Che detti fondi sono stati aggiudicati come appresso, e cioè:

Il 1° lotto al signor Bartolocci, per . . . . L. 30,215 „

Il 2° lotto al signor Giuseppe Pistoni, procuratore esercente per persona da nominare, che poi designò nella signora Giuseppa Piergentili per . . . . „ 12,900 „

Il 3° lotto al suddetto signor Pistoni per conto come sopra per . . . . . . „ 6,000 „

E così in tutto L. 49,115 „

Ed ora su cotesti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col di nove agosto prossimo, avvertendo che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 27 luglio 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Per copia semplice conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 27 luglio 1881.

3962 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 30 del mese di Giugno 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 19,736,338 15
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,187,684 23	29,008,244 69	29,008,244 69
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,870,560 46		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 883,525 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,247,855 10	14,197,447 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 32,156,634 20
Sofferenze				» 70,957 88
Depositi				» 14,347,348 81
Partite varie				» 11,889,584 81
			Totale	L. 122,290,081 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 555,699 89
			Totale generale	L. 122,845,780 93

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,863,616 45; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,657,972 30
Circolazione biglietti di Banca		» 53,198,000 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 190,124 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 5,162,401 36
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,347,348 81
Partite varie		» 14,976,846 99
	Totale	L. 121,532,693 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,313,087 42
	Totale generale	L. 121,845,780 93

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro ed argento	L. 3,732,638 »
Bronzo	» 173,611 65
Biglietti consorziali	» 14,642,518 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,187,570 »
Totale	L. 19,736,338 15

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma
50	67,956	3,397,800 00
100	72,359	7,235,900 00
200	42,769	8,553,800 00
500	35,327	17,663,500 00
1000	16,117	16,117,000 00
	Totale	L. 52,968,000 00

Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
0 50	145,800	72,900 00
1	28,100	28,100 00
2	7,500	15,000 00
5	1,000	5,000 00
10	1,100	11,000 00
20	4,900	98,000 00
	Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 53,198,000 00 è di uno a 2 53

Il rapporto fra la riserva » 18,393,532 » { la circolazione L. 53,198,000 00; e gli altri debiti a vista » 190,124 05 } è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 900 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

3942

Domanda per nomina di perito.

Il sottoscritto, qual procuratore del signor D. Prospero Sarti e consorti di lite, ha oggi presentato al signor presidente del Tribunale civile di Frosinone dimanda per nomina di perito, ai sensi dell'art. 664 Codice procedura civile, all'effetto di stimare i seguenti immobili posti nel territorio di Ripi, da espropriarsi in danno del signor cav. Andrea Conti.

1. Terreno in contrada Valle dei Conti, in mappa sezione 1ª, numeri 2670, 1671, 2674 sub. 1 e 2, 2675 sub. 1 e 2, 2669, 445, 2163 sub. 1 e 2.

2. Id. in contrada Cerasano, sez. 1ª, numero 1850, gravato del canone di lire 7 30.

3. Id. in contrada Valluccia, sez. 1ª, nn. 603 e 423 sub. 1 e 2.

4. Id. con casa abitabile in contrada San Rocco, gravato del canone di lire 31 08 e quarta una di grano.

5. Id. in contrada Ubano, sezione 1ª, numeri 1903, 1904, 1963 sub. 1 e 2, 1962, 1966 a 1968, 2418, 2480, 2466, 1967, 2477, 1965, 1479, 1960, 1959.

6. Id. in contrada Messere Amore, sez. 1ª, nn. 1518 e 1521.

7. Id., sez. 1ª, numeri 1462, 1463, 2786, 2796, 837, 2281, 1447, 1456, 1536, 1537, 1465, 1466, 2192, 2918, 2818, 1464, 2788, 2790, 2793, 1401, 1460 sub. 1 e 2, 1461, 2787, 2789, 2791, 1458, 1459, 1794, 2820, 1449, 1450, 2792, 1452, 1290, 1453, 1795, 1455, 1457, 1289, 1467, 2193.

8. Id., sez. 1ª, num. 601 a 607, 619 a 621, 2583.

9. Id. in contrada Collalto, sez. 1ª nn. 2847, 2848, 2177, 2178 e 766.

10. Id. in contrada Vaglie, sez. 1ª, nn. 2557, 2215 e 692.

11. Id. in contrada Fontana Colomba, sezione 1ª, numeri 581, 584, 2173, 2174, 2584.

12. Id. in contrada Asculticcia, sezione 1ª, n. 470.

13. Id. in contrada Valle, sez. 1ª, numeri 863, 864, 2685 a 2687.

14. Id. in contrada Fossato, sez. 1ª, n. 488.

15. Id. in contrada Valle Bona, sezione 1ª, n. 1543.

16. Id. in contrada Selva Piana, sezione 1ª, numeri 1331, 1332, 1404, 1334, 1335, 1336, 1328, 1000, 1002, 1246, 1247, 1312, 2705, 1330, 1333, 1311, 1327, 1329, 2723, 2726, 1227, 1325, 1343, 1400, 2709, 2710, 2722, 2724, 2725, 2728, 998, 1001.

17. Id. in contrada Meringo, sezione 1ª, numeri 1306, 1315 a 1317.

18. Id. in contrada Grazzandola, sezione 1ª. numeri 1240, 2316, 1007, 1008, 1210, 1211, 971, 2651, 2647, 1027, 1028, 1652, 975, 2649, 2650, 2653 e 1241.

19. Id. in contrada Vado della Spina, sez. 1ª, n. 1344.

20. Id. in contrada Castello, sez. 1ª numeri 1178, 1179, 1181, 1184, 1188, 1194, 2304. 2325, 2327, 1172, 1173, 1186, 1187, 2328, 2329, 1177, 1197, 1212, 1213, 2326, 1174, 1183, 1151, 1152, 1157, 1158, 1180, 1182, 2306, 2307, 2308, 1143, 2338, 1189, 1142, 2339, 2305, 1190, 1191, 1198, 1199, 1201 a 1203.

21. Id. in contrada Gallopino, sezione 2ª, numeri 2026 a 2038, 1785, 2015, 2017, 2018, 2409, 2011, 2009, 1784, 2458, 2013, 2012, 1786, 1783, 1788, 1789, 1870, 2010, 2042, 2047, 2048, 2050, 2408, 2410, 2411, 1875, 2016.

22. Id. in contrada Colle Zennalfo, sezione 2ª, numeri 66 a 69, 265, 833, 912, 1115, 1414, 221, 71, 245, 246, 834 a 838, 864, 902, 924, 1454, 1456, 1481, 217, 229, 140, 1429, 1469, 841, 842, 844, 848, 956, 957, 1451, 1452, 233, 909, 938, 918, 1425, 1427, 1428, 1402 a 1405, 892, 916, 926, 898, 928, 1092, 1406, 1413, 1415, 845, 931, 996, 1401, 997, 1400, 1423, 222, 223, 849, 918, 919, 920, 923, 1426, 1431, 1450, 838, 925, 941, 942, 1432, 1441 a 1445, 1448, 154, 155, 216, 231, 934, 1446, 913, 1416, 865, 910, 911, 932, 150, 959, 449, 958, 888, 933, 894, 895, 234, 927, 935 a 937, 1079, 1440, 939, 836, 237, 940, 1468, 241 al 244, 839, 842, 843, 85[illegible], 891, 899, 900, 902 a 907, 914, 915, 917, 1176, 1177, 1412, 1424, 1453, 1455,

840, 1417, 1418, 1467, 75, 870, 874, 930, 1419 a 1422, 944, 1439, 924, 1430, 871, 872, 1466, 846, 848, 878, 1480, 889, 890, 866 a 869, 929, 873, 1447, 1499.

23. Id. in contrada Vellecchie o Girate, sezione 2ª, numeri 740 a 748, 962, 968 a 978, 875, 1282, 399, 400, 983 a 985, 360 a 865, 868, 874, 1482, 887, 866, 1963 a 1967, 1447, 1349, 1106, 1483, 1105, 1221.

24. Id. in contrada Piazzetta di Collalto, sezione 1ª, n. 356.

25. Id. in contrada Sidarzo, sez. 2ª, n. 356.

26. Id. in contrada Colle Marone, sezione 2ª, numeri 820 a 832 e 1117 a 1180.

27. Id. in contrada Pietrabianca, sezione 2ª, numeri 1260 a 1266, 784, 1070 a 1077, 1271, 1272 1254, 1256, 1257, 1259, 785.

28. Id. in contrada Candrelle, sezione 2ª, numeri 570 a 573, 1305, 1374, 165, 166.

29. Id. in contrada Colle Lisi o Marmo, sezione 3ª, numeri 513, 514, 534.

30. Id. in contrada Profelici, sez. 3ª, numeri 1116, 1475, 1476, 1478, 1479, 541, 542, 545 a 548, 673, 997, 998.

31. Id. in contrada Cerqueto di Cicerone, sezione 3ª, numeri 661 a 664, 990 a 993, 1121.

32. Id. in contrada Colle della Guardia, sezione 3ª, numeri 678, 679, 684 a 686, 1478, 1479.

33. Id. in contrada Mole Savine, sezione 3ª, numeri 10 a 17, 163 a 166, 749 a 754, 1064, 1182, 1183, 1186, 1188, 157, 158.

34. Id. in contrada Dardena, sez. 3ª, numeri 591, 1377 a 1395, 1352, 570, 571.

Frosinone, 26 luglio 1881.

3951 Avv. CARLO BIANCHINI proc.

AVVISO DI CONCORSO.

Per l'ottenuta traslocazione del notaio signor dott. Alamiro Puerosi, si dichiara aperto il concorso alla piazza notarile di Sergnano.

Le domande dovranno essere presentate al Consiglio notarile di Cremona, entro il termine di giorni quaranta (40) successivi all'ultima pubblicazione del presente, in bollo da lira una, e corredate dai documenti sotto indicati.

La cauzione, prescritta in lire cento (100) di rendita, dovrà essere prestata nei modi di legge.

Elenco dei documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana e di moralità rilasciato dal municipio;
c) Certificato dell'esame d'idoneità;
d) Certificato d'inscrizione nell'elenco dei candidati.

Per i notari esercenti:

1. Certificato d'iscrizione a ruolo rilasciato dal presidente del Consiglio notarile presso cui sono inscritti.
2. Certificato di condotta come notaio.
3. Certificato dell'esame d'idoneità.

Cremona, dal Consiglio notarile dei distretti riuniti Cremona-Crema, 23 luglio 1881.

Il presidente
Dott LUIGI BERETTA.

Il segretario
3945 D. FRANCESCO FERABOLI.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*).

In obbedienza alle disposizioni contenute negli articoli 23 e 25 del Codice civile, si rende pubblicamente noto che il Tribunale civile di San Miniato con sentenza 15 giugno 1881, registrata il 17 detto, n. 188, reg. 14, sulle istanze di Vincenzo e Giovacchino Bini, Annunziata Bini vedova Marconcini, Maddalena Bini negli Antonini e Maria Bellucci vedova Bini, tutti domiciliati a Limite, meno la Maddalena Antonini che è domiciliata a Livorno, ha dichiarato l'assenza di Stefano del fu Gaetano Bini, respettivo fratello e zio degli istanti, a tutti gli effetti di legge.

Dato a S. Miniato, li ... giugno 1881.

Il procuratore
3396 Avv. ERMANNO FALCIANI

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

28ª SETTIMANA. — Dal 9 al 15 luglio 1881 3932

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	198,525 55	5,287 05	55,367 95	149,469 55	2,808 „	411,458 10	1,446	284 55
1880	212,540 90	8,051 10	73,151 70	121,424 60	2,587 45	417,755 75	1,446	288 90
Differenze 1881	— 14,015 35	— 2,764 05	— 17,783 75	+ 28,044 95	+ 220 55	— 6,297 65	„	— 4 35
				Dal 1° Gennaio.				
1881	5,324,580 83	163,073 61	1,547,457 15	5,506,310 20	91,447 77	12,632,869 56	1,446	8,736 42
1880	4,980,766 25	153,961 15	1,358,590 58	4,946,830 47	81,330 91	11,521,479 36	1,446	7,967 83
Differenze 1881	+ 343,814 58	+ 9,412 46	+ 188,866 57	+ 559,479 73	+ 10,116 86	+ 1,111,390 20	„	+ 768 59

RETE CALABRO SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	89,031 „	2,139 80	14,932 75	62,510 25	11,009 14	179,622 44	1,307	137 43
1880	74,361 30	1,729 94	14,532 10	53,224 70	2,562 23	146,410 57	1,175	124 60
Differenze 1881	+ 14,669 40	+ 409 86	+ 400 65	+ 9,285 55	+ 8,446 91	+ 33,211 87	+ 132	+ 12 83
				Dal 1° Gennaio.				
1881	2,820,209 78	76,138 59	460,773 68	2,442,109 16	172,291 86	5,971,528 07	1,285 62	4,644 86
1880	2,013,953 25	46,966 81	284,293 22	1,980,880 73	226,440 17	4,552,534 18	1,166 16	3,903 87
Differenze 1881	+ 806,256 53	+ 29,171 78	+ 176,480 46	+ 461,228 43	— 54,148 31	+ 1,418,988 89	+ 119 46	+ 740 99

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Forino (Castello), assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 69 67.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 27 luglio 1881.

3972 *L'Intendente:* FERLAZZO.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso a tre posti di notaio, con residenza nei comuni di Leno e Bagolino e in Cedegolo, frazione del comune di Grevo.

Chiunque intendesse concorrervi presenterà a protocollo di questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza in bollo da una lira, corredata dai prescritti documenti.

Brescia, dal Consiglio notarile, il 25 luglio 1881.

3987 Dott. PERUGINI presid.

NOTA PER INSERZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Instante la signora Felicita Garassino moglie del signor Domenico Tartaglino, professore, residente a Torino.

Il Tribunale civile di Mondovì con sua sentenza 19 maggio 1881, notificata li 8 giugno successivo, ha dichiarata l'assenza di Garassino Francesco fu Giuseppe, già residente in Ceva, mandando notificarsi e pubblicarsi a mente di legge detta sentenza, ed a mente dell'articolo 23 del Codice civile.

Mondovì, li 20 giugno 1881.

8401 MANFREDI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia essere stata presentata al Tribunale civile di Perugia, dal sig. Angelini dott. Paolo, di Todi, la domanda di svincolo della cauzione prestata dal notaro Franceschini Giacomo, esercente in Foligno, e defunto sin dal 14 febbraio 1865. La suddetta cauzione in lire 2129 fu prestata mediante ipotecaria iscrizione sopra un podere con casa colonica, posto in quel d'Izzalini, comune di Todi, descritto nell'istromento 10 gennaio 1840, rogito Epifani.

Perugia, 15 luglio 1881.

3772 Avv. VINCENZO ASSETTATI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1742)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 agosto 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Toscanella, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Toscanella.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
10	5662	6195	Nel comune di Toscanella — Provenienza dal Seminario vescovile di Toscanella — Terreno seminativo ed olivato, in voc. Rosa Vecchia e Valvidone, confinante coi beni di Sant'Agostino e colla pubblica strada, in mappa sez. V, n. 864 (1, 2), 882 (1, 2, 3), 883, 1626 (1, 2), coll'estimo di scudi 1042 83. Affittato dall'Ente morale a Giuseppe Mancinelli e Nicola Serboni (*)	15 09 »	150 90	9,577 68	957 77	600 »	50 »
13	7566	7727	Nel comune di Toscanella – Provenienza dal Monastero delle Cistercensi della Visitazione in Viterbo — Terreno pascolivo, in contrada Pantalla, confinante coi beni di Bolarelli Giuseppe, Silvestrelli fratelli e col fosso Capecchio, in mappa Toscanella, sez. XVI, nn. 70 al 75. Estimo scudi 1066 88. Affittato a Pietro Sante Decordi. — Terreno pascolivo, in contrada suddetta, confinante coi beni dell'Ospedale di Santa Croce, di Carcano Emilio e di Marcelliani Imperio, in mappa Toscanella, sez. XVII, numeri 57 e 88. Estimo scudi 194 44. Totale estimo scudi 1161 32. Affittato come sopra (**)	33 04 56	330 45	12,092 50	1,209 25	700 »	100 »

(*) III Incanto. Prima riduzione di prezzo. Veggasi avviso 737. - (**) III Incanto. Veggasi avviso 1260.

3969 Roma, addì 25 luglio 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

Amministrazione dell'Eredità Tonti

COMUNE DI CERIGNOLA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'affitto del podere Cefalicchio, in tenimento di Canosa e Minervino, pel periodo continuativo di anni nove, cioè dal 15 agosto 1881 al 14 agosto 1890, si fa noto quanto segue:

1. L'asta si terrà nel palazzo Tonti, via Sant'Antonio, n. 16, nel dì 7 dell'entrante mese di agosto, alle ore 10 ant., dinanzi al sottoscritto, ed alla candela vergine, nei modi designati dalle leggi vigenti.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri del fittaiuoli sono stati determinati da appositi capitolati, che è dato a chiunque di prenderne cognizione.

3. Il detto podere Cefalicchio si compone delle seguenti cose, cioè: di versure 189, o ettari 233 32 05 di terreno a cultura; di versure 43 e cat. 20, o ettari 53 76 93, di terreno a pascolo; e versure 3, o ettari 3 70 35, di vignato: in uno versure 235 e cat. 20, o ettari 290 79 33; nonchè di un fabbricato rurale addetto alla industria, peschiera ed altre annessioni. Il tutto in comunione, e con le servitù esistenti attualmente, col condomino sig. Samele Vito, di Canosa. Al detto podere va congiunto un capitale a soccida del valore di lire 5994 92, con l'annuo peso dell'interesse al 5 per cento.

4. Il prezzo di affitto annuale è determinato, cioè: per i terreni a semina a lire 100 all'anno per ogni versura; lire 85 per ogni versura di terreno a pascolo; e lire 150 per ogni versura di vigneto.

Lo estaglio in massa dovrà pagarsi ai 15 agosto di ciascun anno del novennale affitto, qui in Cerignola, in monete del Regno, e nelle mani del tesoriere dell'Amministrazione Tonti, senza obbligo di costituzione in mora, nella quale s'incorrerà con la semplice scadenza dei termini fissati.

5. Il periodo di affitto è determinato per anni nove continui, cioè dal 15 agosto 1881 al 14 agosto 1890.

6. L'aggiudicazione dello affitto sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore aumento sul prezzo designato, sul quale verrà aperto l'incanto, e se vi saranno almeno due concorrenti.

7. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno garantire le loro offerte col deposito in numerario, o in cartelle di rendita del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa, per la somma di lire 24,000.

Il deposito provvisorio dovrà farsi presso la Tesoreria dell'Amministrazione, o in potere dell'autorità che presiede all'asta.

Chiuso l'incanto, i detti depositi saranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

8. Nei trenta giorni da quello in cui sarà notificata la esecutorietà dell'aggiudicazione, il deliberatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni dritto sul deposito dato a garanzia, oltre il ristoro dei danni ed interessi, dovrà presentare la cauzione definitiva ai sensi del capitolato.

9. Il termine utile (fatali) per produrre offerta in aumento, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni 15, che andranno a scadere col mezzogiorno del dì 22 dell'entrante mese di agosto.

10. Le spese d'asta e del contratto definitivo, e copia esecutiva di esso, sono a carico del deliberatario, che ne dovrà fare deposito in lire cinquecento dopo chiuso l'incanto, salvo la liquidazione definitiva.

Cerignola, 23 luglio 1881.

L'Amministratore delegato: GIUSEPPE GALA.

3989 *Il Segretario supplente*: P. SINISCALCHI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 7 luglio 1881, per le provviste di:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
1° lotto.					
Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil.	20000	2 30	46,000	4600	Giorni cinquanta
2° lotto.					
Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil.	21000	2 30	48,300	4900	Giorni sessanta
3° lotto.					
Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil.	22000	2 30	50,600	5100	Giorni settanta
4° lotto.					
Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil.	23000	2 30	52,900	5300	Giorni ottanta

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicato, a decorrere dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto, sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante il ribasso di lire 2 50 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 10 agosto 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

Oltre di ciò gli aspiranti agli appalti suddetti dovranno dichiarare prima alla predetta Direzione da quali case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione accetterà l'offerta non minore del ventesimo soltanto da quelli che dichiareranno ritirare il metallo da case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle 12 merid., ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra si accenna o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Capua, addì 27 luglio 1881.

Per la Direzione
3983 *Il Segretario*: L. CAMBARDELLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa vacanti:

1. Nel comune di Palmas-Suergiu n. 1, borgata Palmas, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Antioco, del presunto annuo reddito lordo di lire 152 77.
2. Nel comune di Domusdemaria, assegnata per leve al magazzino di Cagliari, del presunto annuo reddito lordo di lire 218 59.
3. Nel comune di Sinnai n. 2, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, del presunto annuo reddito lordo di lire 513.
4. Nel comune di Cagliari n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, del presunto annuo reddito lordo di lire 500.
5. Nel comune di Ollasta Simaxis, assegnata per le leve al magazzino di Oristano, del presunto annuo reddito lordo di lire 334 71.
6. Nel comune di Nureci, assegnata per le leve allo spaccio di Ales, del presunto annuo reddito lordo di lire 143 52.
7. Nel comune di Baressa, assegnata per le leve allo spaccio di Ales, del presunto annuo reddito lordo di lire 259.
8. Nel comune di Baradili, assegnata per le leve allo spaccio di Ales, del presunto annuo reddito lordo di lire 200.
9. Nel comune di Sennariolo, assegnata per le leve allo spaccio di Bosa, del presunto annuo reddito lordo di lire 100.
10. Nel comune di Ulassai, assegnata per le leve allo spaccio di Tortolì, del presunto annuo reddito lordo di lire 270 90.
11. Nel comune di Villagrande, assegnata per le leve allo spaccio di Tortolì, del presunto annuo reddito lordo di lire 285.
12. Nel comune di Triei, assegnata per le leve allo spaccio di Tortolì, del presunto annuo reddito lordo di lire 200.
13. Nel comune di Genuri, assegnata per le leve allo spaccio di Ales, del presunto annuo reddito lordo di lire 126.
14. Nel comune di Neoneli, assegnata per le leve allo spaccio di Ghilarza, del presunto annuo reddito lordo di lire 363.
15. Nel comune di Siddi, assegnata per le leve allo spaccio di Sanluri, del presunto annuo reddito lordo di lire 100.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

A Cagliari, li 16 luglio 1881.
3870 *L'Intendente*: GARIN.

MUNICIPIO DI MAGLIE

AVVISO D'ASTA per la vendita di zone di terreno ad uso edificatorio nell'interesse del comune di Maglie pel Ginnasio Capece pareggiato.

Il sindaco di Maglie fa noto al pubblico che la mattina dei giorni undici, dodici, tredici, quattordici e quindici agosto prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, con continuazione, nel porticato di questa casa comunale, si procederà alla vendita delle centoventiquattro zone di terreno poste ad oriente dell'abitato, nei fondi Lama e Vigna, descritte nell'apposita pianta topografica formata dall'ingegnere signor Tommaso Vispico, approvata dalla Giunta municipale per le facoltà avute dal Consiglio comunale nella tornata undici maggio 1879, approvata ancora dall'onorevole Deputazione provinciale nella tornata del nove luglio detto anno.

I patti e le condizioni che regolano la presente vendita sono trascritte nel citato verbale del Consiglio, approvato come sopra, visibili a tutti presso l'ufficio municipale dalle otto antimeridiane all'una pomeridiana di ciascun giorno.

La vendita si farà per ciascuna zona al prezzo segnato nella distinta, la quale procederà coll'ordine e scompartimento della pianta medesima.

Di ogni zona si formerà un lotto separato, e niuno potrà presentare domanda di due o più lotti congiuntamente, dovendo ognuna di esse essere sottoposta separatamente allo esperimento della subasta, meno per quei lotti che hanno la zona dietroposta senza accesso, nel qual caso ognuno potrà concorrere tanto per quella prospiciente la via, che per la dietroposta congiuntamente; il che avverrà per le zone ai numeri 5, 6, 28, 29, 32, 34, 62, 63, 66, 67, 89, 92, 103, 113, 116 e 119.

Niuno potrà essere ammesso alla licita se non documenti di aver depositato il decimo del prezzo al tesoriere comunale.

Potrà l'aggiudicatario servirsi del pagamento decennale ratesto o versare il prezzo dell'aggiudicazione dopo scorsi i fatali, per come è detto nell'articolo 19 del capitolato di vendita.

Si fa salva la superiore approvazione degli atti, e si dichiara che tra 15 giorni successivi all'aggiudicazione vi potranno essere offerte non minori del ventesimo.

L'aggiudicazione di ogni zona non avverrà se non con due licite, ognuna non minore di lire cinque, e di lire dieci se la licita riguardi una zona prospiciente od una zona cieca.

Se per mancanza di oblatori resti deserta la vendita di una o più zone, il sindaco potrà riaprire la subasta in ogni tempo che gli si presenterà domanda.

Le spese occorrende per gli atti tutti della subasta, nonchè quelle preparatorie di registro ed altro andranno a carico degli aggiudicatari, per cui si farà analogo deposito nelle mani del segretario.

Dato a Maglie, 26 luglio 1881.

Il Sindaco ff.: M. PALMA.
3982 *Il Segretario*: C. MIGLIETTA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si pubblica che il sig Filippo Gasparri, già usciere alla Corte d'appello di Roma ed ora usciere alla Pretura prima di Roma, ha fatto cessione di lire 35 di rendita sulla malleveria di lire sessanta, data come usciere alla Corte di appello al signor Giuseppe Faccio, il quale chiese al Tribunale civile di Roma lo svincolamento della quota di malleveria ceduta.

Roma, 12 luglio 1881.
3703 AVV. GIOVANNI BAUCIA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Todini Antonio e Benedetto, e Colafranceschi Luisa vedova Todini, ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per il giorno 16 p. v. mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 27 luglio 1881.
3961 Il canc. RESCHI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro di Po nella località Coronella Nuova Occhiobello, in comune di Occhiobello, giusta il progetto in data 31 ottobre del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 26 luglio andante, nn. 57397-7804.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di venerdì 12 agosto prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 49,078.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 14,844.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3500, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 ant. del giorno di sabato 27 agosto p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione definitiva previa prestazione del deposito definitivo di lire 7000 e verso anticipazione di lire 600 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 50 lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, il 28 luglio 1881.

3985 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, come da suo dispaccio del 19 luglio corrente mese, numeri 58897-4453, devesi provvedere da questa Prefettura, mediante asta pubblica, allo

Appalto per la costruzione di un BATTELLO-FANALE per il Porto di Genova.

Il primo incanto sarà tenuto in questo ufficio davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, il giorno di martedì 16 agosto prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà aperta sulla presunta somma di lire 49,400.

Si terrà col metodo delle candelette, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.

I lavori sono appaltati a corpo, sotto l'osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, e di quello speciale in data del 16 marzo 1881, visibili entrambi presso la Segreteria della Prefettura in tutte le ore di ufficio.

Il termine per la costruzione del battello è di mesi sei dalla data della consegna del lavoro, colla penale di lire 25 per ogni giorno di ritardo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

I concorrenti all'appalto dovranno essere ingegneri navali o costruttori di prima o seconda classe, e dovranno inoltre presentare i certificati di moralità e di idoneità di cui all'articolo 2° del capitolato generale.

La cauzione provvisoria è fissata nella somma di lire 4000. — Quella definitiva è di lire 5000, od in una corrispondente rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla pubblicazione dell'avviso di pronunciato deliberamento.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 28 luglio 1881.

Per detta Prefettura

3969 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

AVVISO D'ASTA PUBBLICA per la vendita di 50,000 chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in cinque lotti, del peso ciascuno di 10,000 chilogrammi.

La mattina del giorno diciotto agosto venturo, all'ora una pom., nell'uffizio dell'Intendenza di finanza di Livorno, avanti l'intendente, o suo delegato, si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 50,000 (cinquantamila) chilogr. di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in 5 lotti, del peso per cadaun lotto di diecimila chilogr., al prezzo regolatore di it. lire 1 55 (lire una e centesimi cinquantacinque) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato:

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852. Le prime due voci di aumento non potranno esser minori di due centesimi e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai deliberatari nella stazione della ferrovia di Vittorio, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogr. 500, franco di ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo, qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Vittorio, che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere, quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno, quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'articolo 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi, e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire millecinquecentocinquanta per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà essere fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, ed anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliato al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi alla Intendenza di finanza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato, in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona, o le persone, che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di segreteria, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzioni degli avvisi d'asta nei giornali, e le tasse di registro, saranno a carico dei liberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, 25 luglio 1881.

3968 *L'Intendente di finanza*: CAIRE.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.